ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 16 NOVEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

15, *ore 3,5 pom.*

Il progetto di legge per la riforma delle Banche verrà presentato alla riapertura della Camera.

Quel progetto si fonda sul principio della libertà e della pluralità delle Banche.

Si concederà alle Banche, secondo la facoltà loro, di aumentare entro determinate condizioni il proprio capitale.

Le Banche però dovranno investire presso il Tesoro i due quinti del capitale aumentato.

Le attuali concessioni verranno pure, secondo quel progetto di legge, prorogate per 30 anni.

Le anticipazioni statutarie al Governo, alle quali le Banche sono obbligate, verranno aumentate.

Entro l'anno poi cesserà il corso legale dei biglietti di tutti gli Istituti.

— L'on. Acton rimane al Ministero della marina ancora per una settimana e quindi andrà a Napoli.

Assumerà il comando della squadra coi primi di dicembre.

Quanto al segretario generale pel Ministero della marina, non v'è nulla di deciso finora.

Si assicura però che il nuovo ministro Del Santo intende nominare a quella carica un uomo politico.

— Di tutto l'annunziato movimento nell'alto personale della marina non è vero altro che il collocamento a riposo di un vice-ammiraglio e la promozione del contrammiraglio Del Santo a vice-ammiraglio.

— La *Libertà*, parlando del prossimo arrivo del cardinale Alimonda a Torino, dice: « Sarebbe strano ed assurdo che il Municipio torinese, piuttostochè dare ascolto alla voce unanime dei liberali e di seguire gli onesti consigli della stampa liberale, facesse la corte ai papisti per mostrare di non desiderare che il plauso dell'*Unità Cattolica*. »

— Alla riunione dei deputati di Sinistra a Napoli non parleranno che gli onorevoli Cairoli e Zanardelli.

— Sono premature tutte le voci corse circa il contegno della Sinistra riguardo all'ordine dei lavori parlamentari.

— Oggi scade il termine della licenza concessa dal cardinale Hohenlohe prima di abbandonare Roma.

Si ignora se chiese una proroga o se intende di ritornare subito.

VIENNA, 15, *ore 1,55 pom.*

Si annunzia da Belgrado la notizia della ripresa d'Alexinac per parte delle truppe del generale Jovanovic.

— Il fiume Sava è straripato.

(Agenzia Stefani).

Madrid, 15. — Assicurasi che l'imperatore d'Austria verrà a Madrid nella prossima primavera.

Quattro grandi feste militari il daranno in onore del principe.

Belgrado, 15. — Le truppe bulgaro-rinesi di Alexinatz e vi ristabilirono l'ordine.

Lisbona, 15. — Il principe di Germania venne restituire al principe di Portogallo la visita che questi fece a Berlino.

Nuova York, 15. — Dei banditi fecero fuorviare un treno del *Mexican National Railway*. Molti morti e feriti.

Cairo, 15. — La polizia egiziana si comporrà di 4 divisioni comandate da ispettori inglesi. Baker sarà ispettore generale. Le truppe inglesi non lasceranno il Cairo prima del nuovo anno.

Vienna, 15. — Il Reichsrath è convocato pel 4 dicembre.

Balabanoff è ripartito per Sofia.

Firenze, 15. — Sessantacinque Comitati provinciali pel pellegrinaggio nazionale raccolgono adesioni numerose. Molti Comitati di signore raccolgono offerte per gli stendardi provinciali. Domani si aduna l'assemblea generale del Comitato centrale per prendere importanti deliberazioni

Ultimi dispacci

DA ROMA.

15, *ore 8,40 pom.*

Il *Bersagliere* annunzia che in questi giorni alcuni deputati presenteranno una domanda d'interpellanza sulla politica estera ed interna del Ministero.

— Si è radunata a Montecitorio la Giunta per le elezioni.

Erano presenti gli onorevoli Sella, Mantellini, Mordini, Della Rocca, Serena, Antonibon, Fortunato e Ferracciù.

Venne comunicata una lettera di Crispi, il quale afferma che a Camera chiusa le Giunte non si possono radunare.

Tale questione provocò una viva discussione.

Si deliberò quindi di prorogare i lavori della Giunta al 27 corrente.

— Il prossimo *Bollettino giudiziario* pubblicherà la nomina dei procuratori generali per Roma, Torino e Genova.

— È insussistente che il principe ereditario di Germania debba passare a Monza a visitarvi il Re.

Probabilmente qualche principe reale si recherà a Genova a visitare Federico Guglielmo.

— Del Santo, nuovo ministro della marina, darà il suo giuramento a Roma nelle mani del Re.

— Assicurasi che prima della riapertura della Camera saranno nominati dieci nuovi senatori. Fra essi è compreso il nuovo ministro Del Santo.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che autorizza il Comune di Macugnaga (circondario di Domodossola) a trasferire la sede municipale dalla frazione di Staffa a quella di Borca.

— Il *Bersagliere* dice che l'annunzio della ricostituzione della Sinistra bastò per scuotere tutti quanti dal torpore in cui vivevano; bastò per realizzare con patriottica abnegazione un concetto di una semplicità singolare, ma chiaro nella sua enunciazione, e per ottenere un risveglio che rivolge a beneficio del Paese molte forze fatte scettiche ed assopite.

— Il *Capitan Fracassa* riferisce che Sella dichiarò che trarrà occasione dalla discussione ferroviaria per riaffermare l'antico ideale della Destra, che è l'esercizio governativo.

Egli si troverà per tal modo fra gli oppositori del Ministero.

15, *ore 9,25 pom.*

L'*Esercito* dice che la somma che richiederà il ministro Ferrero da ripartirsi in vari bilanci sarà di 160 milioni, che verranno impiegati ai lavori più urgenti per le fortificazioni.

— I cardinali, radunatisi oggi in presenza del Papa, deliberarono di rinviare al cardinale Hohenlohe l'intimazione di ritornare subito a Roma.

Movimento finanziario.

ROMA, 14, *ore 8,40 pom.*

Donato, segretario d'intendenza, è messo a riposo.

Trevisol, ingegnere del macinato, è nominato ingegnere agli uffici tecnici di finanza.

Ravelli, ricevitore del registro, è dispensato dal servizio.

Bertolini è nominato ispettore superiore delle gabelle.

16, *ore 9,35 ant.*

È affatto insussistente la notizia pubblicata dal *Diritto* annunziante che il principe Amedeo si rechi a Genova per salutare il principe imperiale di Germania in nome di re Umberto.

— Il carabiniere Antonio Stevenin suicidatosi nella caserma di San Lorenzo in Lucina perchè era stato retrocesso dal grado di vice-brigadiere per causa di un piccolo furto commesso a danno di un suo superiore.

— Benedetto Tortolini, vecchio novantenne, morì abbruciato nella sua camera per causa di uno scaldino ripieno di brace che incendiò il letto.

NAPOLI, 15, *ore 4,50 pom.*

Alcuni deputati fra quelli residenti a Napoli, adunatisi oggi, deliberarono di dare un banchetto il 25 corrente al *Grand Hôtel* per festeggiare la presenza in Napoli degli on. Crispi, Zanardelli, Cairoli, Nicotera, Miceli, Baccarini, Villa, Doda e altri. Nessuna dimostrazione popolare avrebbe luogo in quella occasione.

Conte Carducci, magazziniere alla Regia dei tabacchi, venne oggi ferito al braccio da due colpi di rivoltella sparatigli da un impiegato querelato per frode.

PARIGI, 15, *ore 10,37 ant.*

Grandissima animazione alla Camera per l'elezione della Commissione per i crediti necessari per la spedizione del Tonkin.

La Commissione riuscì composta di sette commissari favorevoli, uno contrario e tre pure favorevoli, ma che però fanno alcune obbiezioni.

— Diversi giornali annunziano che l'Inghilterra e l'Italia respingono la domanda del Governo francese per abolire le Capitolazioni in Tunisia.

(Agenzia Stefani).

Alessandria, 15. — Ieri ebbe decesso di cholera.

Parigi, 15. — Gli Uffici della Camera elessero la Commissione pel credito per il Tonkin. La Commissione è favorevole in massima al progetto, ma vuole spiegazioni formali dal Governo. Alcuni commissari credono che i crediti domandati siano insufficienti.

Tunisi, 14. — Il console generale inglese protestò per la violazione del domicilio di un suddito, aggiungendo che ne ha riferito al suo Governo.

Venendo da Gallipoli verso Tunisi, quattro italiani furono assaliti da una banda di arabi. Certo Alessandro Lombroso, negoziante italiano, con un colpo di rivoltella uccise il capo-banda. La tribù intera insorse. Gl'italiani rifugiaronsi a Menzeltenin, quindi per mare a Tunisi. L'autorità locale fece circondare la tribù e punire gli aggressori.

Parigi, 15. — I racconti sul colloquio di Ferry con Tseng di ieri sono inventati. Tseng andò effettivamente al Ministero degli esteri per salutare Ferry, ma il Corpo diplomatico essendo completo e Tseng non potendo attendere, lasciò la sua carta.

Il Ministero non ricevette alcuna notizia della malattia di Courbet. Il *Paris* dice che Courbet, avendo le prove che il viceré di Canton appoggia le *Bandiere nere*, la squadra francese si rinforzerà.

Parigi, 15. — Tseng smentisce di essere venuto con istruzioni per trattare dell'accordo della China colla Francia. Venne soltanto per salutare Ferry in occasione del suo primo ricevimento come ministro interinale degli esteri.

Sofia, 15. — L'accordo circa la posizione degli ufficiali russi in Bulgaria è stato firmato oggi.

Ecco i principali articoli: Il ministro della guerra sarà nominato dal principe Alessandro col consenso dello czar. Sarà sempre revocabile dal principe solo; il ministro della guerra non interviene negli affari interni della Bulgaria. È responsabile davanti al principe e all'Assemblea nazionale per i suoi atti e per il bilancio della guerra. Gli ufficiali russi servono in Bulgaria col consenso dello czar per tre anni. Essi devono obbedienza al principe, alla costituzione ed alle leggi bulgare.

Londra, 15. — Avvenne un gran tumulto alla *Memorial hall* dove il pastore Stocker doveva trattare del socialismo cristiano.

I socialisti invasero la sala ed accolsero Stocker al grido di: *Viva la prossima rivoluzione!* Stocker e i suoi partigiani dovettero ritirarsi.

Berlino, 15. — La *Nord Deutsche All. Zeitung* scrive: I giornali francesi rendono la Germania responsabile della crisi economica in Francia. Sono piuttosto i giornali francesi che paralizzano ogni intrapresa, facendo credere che la guerra sia prossima.

Amburgo, 15. — Giers è arrivato stamane ed è ripartito oggi per Montreux.

---

16 novembre 1883

Diario.

Ancora sulla questione del cardinale Alimonda.

Corriere Romano.

François les bas-bleus.

Appendice: — I due Cugini.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Nuove tranvie a Torino.

Abolizione della sovrattassa festiva

In seguito a molteplici eccitamenti e raccomandazioni avuti dal Consiglio comunale di Torino, ed anche recentemente formulati nella seduta del 9 febbraio scorso, la Giunta municipale torinese si occupò del modo di ottenere dalle Società concessionarie di tranvie, nell'interesse della civiltà, l'abolizione della sovrattassa festiva che era stata accordata in via d'esperimento, invece delle due classi colle quali si inaugurarono i servizi tranviari, ed ha formulato le seguenti proposte di compenso che verranno discusse dal Consiglio comunale in una delle prossime sedute:

« Il Municipio di Torino concede alla Società Belga delle tranvie di Torino:

« 1° Di allacciare le sue diverse linee di tramvia colla stazione di Porta Nuova per la via Pattarea e colla stazione di Porta Susa col Ponte di Torino per piazza San Martino, e col principali stabilimenti industriali, autorizzandola a stabilirvi di notte un servizio a vapore esclusivamente per le merci destinate alle sue linee ed ai suddetti stabilimenti dell'interno e dei dintorni di Torino.

« 2° Di costruire e terminare il secondo binario onde completare la linea attuale da piazza Vittorio Emanuele I a piazza Solferino, e contemporanea diramazione della linea stessa, pure a doppio binario, a partire dal corso Re Umberto lungo il corso Vittorio Emanuele II, il corso Vinzaglio e via Cernaia fino alla piazza S. Martino.

« 3° La concessione provvisoria per la sola durata dell'Esposizione del 1884:

« *a*) Di una diramazione dalla linea suddetta del corso Vittorio Emanuele pel corso Massimo d'Azeglio fino al piazzale dinanzi al palazzo della detta Esposizione;

« *b*) Di una diramazione sul corso del Valentino dalla linea che percorre la via Madama Cristina sino al piazzale suddetto.

« 4° La concessione definitiva della linea delle tranvie con trazione a vapore che, partendo dalla Barriera di Casale, la carrozzalone con quella di Gassino, e passando sul nuovo ponte Regina Margherita, seguirà il corso dello stesso nome per venire a congiungersi presso il ponte delle Benne colle linee esistenti.

« Questa linea avrà una diramazione in curva per penetrare nella stazione nuova che la Società intende di stabilire sul detto corso in terreni ultimamente acquistati all'uopo nel Borgo Vanchiglia.

« 5° La proroga di tutte le concessioni delle tranvie fatte dal Municipio di Torino a questa Società fino al 31 dicembre 1920, onde farla corrispondere col termine stabilito per le concessioni provinciali da Torino a Moncalieri e Poirino.

« In corrispettivo, la Società Belga delle tranvie di Torino si obbliga:

« 6° Di sopprimere per sempre, e per tutte le sue linee nel perimetro daziario della città, la prima classe attualmente concessa a norma dei capitolati e la relativa sopratassa, riservandole solo per i treni a vapore di Gassino e Moncalieri-Poirino.

« Conseguentemente viene pure soppressa la facoltà della sovrattassa festiva di centesimi 5 concessa a titolo precario, con deliberazione della Giunta municipale del 20 dicembre 1876.

« 7° Di pagare al Municipio di Torino, a partire dall'anno 1890 fino a tutto il 1905, il canone annuo di L. 5000, ed a partire dal 1906 fino al termine della concessione, cioè al 31 dicembre 1920, il canone annuo di L. 10,000.

« Inoltre per l'anno 1884 la Società pagherà la somma di L. 5000 per la diramazione concessa entro il Parco del Valentino.

« Questi canoni saranno pagati a semestri scaduti.

« 8° Di migliorare sempre il suo materiale per averlo ognora nelle condizioni volute da una città di prim'ordine, adottare tutte le migliorie che fossero per introdursi in simil genere di servizio, di aumentare il numero delle corse quando tutti gli scambi stabiliti per modo di mantenere sempre servizi inappuntabili. »

Quanto alla Società Torinese la Giunta non potè concretar nulla avendo quella Società inoltrate proposte non accettabili; però la sopratassa festiva di 5 centesimi verrà pure a cessare per quelle tranvie non appena cesserà per le tranvie della Società Belga.

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 15 novembre.

Nulla di nuovo e tanto meno di interessante; è una vera disperazione pei *reporters*, condannati a guardare gli ornati del soffitto tutta quanta la giornata, senza aver nulla da notare. Continua la lettura di numerosi verbali d'interrogatori subiti dal Dezaleski dinanzi all'Autorità inquirente, verbali i quali aggravano piuttosto, così come stanno, la condizione dello Strigelli, che in essi è talvolta qualificato, non senza qualche acrimonia, « miserabile spia della Questura. »

Ricorderanno i lettori che in sul finire dell'udienza pomeridiana di ieri i difensori dello Strigelli e del Bixio avevano fatto opposizione appunto alla lettura di codesti interrogatori e avanzato istanza perchè non venissero letti.

Stamane, aperende l'udienza, il presidente cav. Galli chiese loro se insistevano nelle loro istanze. Avendo la difesa insistito, la Corte si ritirò per alcuni minuti e pronunciò quindi ordinanza con la quale veniva respinta l'istanza e si mandava per la prosecuzione della lettura.

Nella seduta antimeridiana seguì un breve incidente a riguardo di un epistolario di carcere raccolto fra i documenti: parecchi foglietti scritti in inglese dalla cella N. 40 al N. 110, vale a dire da James Joy al Colbert, quegli che morì in carcere.

Premeva ai difensori di far constatare che in essi si davano notizie pure e semplici e non si architettava alcun genere di difesa.

***

Nell'udienza pomeridiana la lettura dei verbali, che continua, concilia anche più dolcemente il sonno. Gli avvocati, per vincere le insidie di Morfeo, chiacchierano e scrivono epigrammi in versi, come gli scolari durante una lezione noiosa.

L'avv. Cavaglià, nella sua diligenza (poichè il Dezaleski, interrogato su quanto avesse a soggiungere in riguardo ai suoi interrogatori scritti, già nel mattino aveva risposto che, se confermava in sostanza l'interrogatorio, riservava però alcuni particolari rettifiche), verificò e spiegò alcune importanti circostanze particolari di cui è menzione nei detti interrogatori.

Dezaleski, interrogato, replicò che quanto ha voluto confermar pienamente, ma non quanto fosse dire, poichè per questo egli non fu altro che « la eco di una eco. »

Dopo la lettura di un verbale riferentesi all'affare di Ginevra, Dezaleski dichiara ch'egli in quell'affare non fu altro che un intermediario fra la Joy, che vendeva il titolo, e il Bixio, che lo comperava per un *amico di Torino*, il quale poi non era altri che il noto capitano Bassi. Inoltre il Dezaleski non sapeva chi fosse quell'« amico. »

Bixio, a questo proposito, prega il signor presidente a chiedere al Dezaleski se è vero che egli non toccò neanche il titolo in vendita, ma questo fu direttamente dal Dezaleski, in sua presenza, messo nelle mani del Bassi.

E Dezaleski: — Sì, è vero.

Indi il cancelliere riprende la noiosa lettura. E alle quattro e mezzo il presidente, impietosito, chiude la seduta.

Ultimo corriere

Lo sciopero del Biellese.

Biella, 14 novembre.

(D. V.) — Nulla di nuovo in quanto a fatti relativamente allo sciopero. Le condizioni di esso sono rimaste tali e quali ve le ho delineate sin da principio, anche nei particolari degli scioperanti chiesti: pretese negate da una parte della stampa locale, dimostrate insostenibili, ma vere, dall'altra con una pubblicazione dei fabbricanti di Trivero e Portula molto chiara e precisa.

Ho detto in precedente mia che gli operai avevano rimproverato agli industriali di quei villaggi alpestri di aver fatto poco per migliorare tecnicamente la lavorazione della lana nel loro opifizi. Questo è vero: non sono i migliori panni del Biellese quelli che escono da quei lanifici, anzi..... epperò sono meesi sul mercato a prezzi vilissimi, impossibili. Un *contre-maître* belga, al quale fu sottoposto un campione di quella stoffa col prezzo relativo, mi diceva ieri l'altro: « *Il faut bien qu'ils aient volé la laine en gens-là, ou bien qu'ils la comptent pour rien.* »

Bisogna anche per merito all'ambiente in cui vivono: in mezzo a' boschi, lontani da ogni contatto ispiratore di miglioria, eccitant alla lotta sul mercato col buon gusto nella scelta dei prodotti o con metodi perfezionati nella produzione.

Dico questo in generale per gl'industriali minori; vi sono delle eccezioni onorevoli

---

NOTIZIE MILITARI.

Francia. — Il ministro della marina intende domandare alla Camera, per l'esercizio del 1884, un credito supplementare di 12 milioni che giudica necessario per mandare: 14 avvisi o cannoniere al Tonkin, 4 avvisi a fregate al Madagascar, 3 avvisi a Tunisi, 2 fregate nei mari della China, una cannoniera ed un canotto al Congo.

— L'addetto militare austriaco colonnello von Boan lascia Parigi per ritornare in patria a prendere il comando di un reggimento.

È stato chiamato a succedergli nel posto di Parigi il colonnello Bach von Hansberg.

Aneora il suicidio del generale Baulina. — Togliamo dai giornali di Padova i seguenti particolari intorno al suicidio del maggior generale Baulina:

Il Baulina abitava al 2° piano della casa Manfredini in via Vignali. Martedì mattina alle 7 egli, chiusosi nella propria camera, si sparava un colpo di pistola all'orecchio destro e cessava di vivere dopo poche ore di tormentosa agonia.

La palla, penetrata per l'orecchio, pare siasi fermata nella cavità dell'occhio destro.

Il disgraziato generale lascia la moglie — una donna dell'aristocrazia bolognese — e due fanciulli ancora in tenera età.

Egli si uccise non per ragioni domestiche, perchè felicissima era la sua vita di famiglia; non per ragioni economiche, perchè era anche in questo la regola personificata. Da tre mesi però aveva cangiato umore e da ilare era divenuto melanconico; si lagnava di dolori al capo ed aveva frequenti somnolenze. Un accesso di esaltamento in seguito alla melanconia sembra averlo trascinato alla catastrofe, sul proposito della quale non ha lasciato nessuna traccia.

Tutti i suoi commilitoni lo piangono ed il luogotenente generale di Bentegno per primo, che dal 1848 aveva fatto con lui tutte le campagne, che gli era amico intimissimo ed affezionato e che rimase affranto all'annuncio di tanta perdita.

Contro l'antisemitismo. — Il famigerato predicatore tedesco Stöcker, capo dei socialisti cristiani ed una delle colonne dell'antisemitismo, non essendo convinto che certe propagande sono solamente possibili nella sua Germania, si recò a Londra per farne un poco di quella antisemita.

A questo scopo egli chiese permesso al Lord Mayor di tenere una conferenza nella sala di *Mansion House*. Il Lord Mayor però, convinto che l'Inghilterra ne ha già di troppo dell'*Esercito di salute*, negò il permesso, aggiungendo che il primo magistrato di Londra non poteva farsi complice degli eccessi antisemitici.

Il contegno del Lord Mayor non incontrò il gusto di tutti, e Stöcker trovò subito dei difensori che intrapresero tosto una viva polemica contro i giornali che difendono l'operato del primo magistrato di Londra.

La questione dell'Arcivescovo

giudicata fuori di Torino.

Un nostro telegramma ha già accennato ad un articolo della *Libertà* di Roma sulla questione che agita Torino. Eccone la parte principale di questo articolo:

« A nostro avviso, hanno, non una, ma mille ragioni i Torinesi se domandano che la Giunta municipale li astenga dall'andare incontro all'arcivescovo. Se andasse, commetterebbe un errore gravissimo, censurabile da tutta Italia.

« Non desideriamo certo la guerra guerreggiata contro la Chiesa od i suoi rappresentanti più cospicui. Sospiriamo anzi la pace; ma siamo pronti ad accettarla ad una sola condizione: che la Chiesa cessi una buona volta dalle sue pretese di territoriale sovranità e di indiscutibile supremazia in tutto lo facendo dello Stato; Roma capitale d'Italia; separazione della Chiesa dallo Stato e libertà per entrambi; e la pace è subito fatta; se no, no!

« S. E. il cardinale Alimonda, quali ch'essere possano i suoi meriti personali, è per avventura subito dopo il Papa il più cospicuo rappresentante d'un programma diametralmente opposto a quello ch'è fondamento della politica italiana. Tutti l'hanno veduto qui in Roma alla testa del pellegrinaggio più papista che siasi mai dal 1870 in poi fatto alla capitale del Regno; con che diritto adunque può pretendere all'omaggio delle popolazioni italiane?

« Si dice che il cardinale Alimonda nella sua pastorale ha benedetto il Re, la Regina, il principe Reale e tutti i poteri dello Stato. Ma chi ben guardi e ben sappia, questa benedizione è una dimane da aggiungersi a tante le altre. S. E. benedice il *Re di Piemonte* non il Re d'Italia; il Vaticano riconosce il trattato di Zurigo, non gli avvenimenti occorsi in poi; sul Piemonte, Casa Savoia regna per *diritto divino*; su Roma è *usurpatrice*.

« Sarebbe un gran disinganno e un gran dolore per tutti noi italiani, se mai vedessimo la nobile e patriottica Torino separarsi, fosse pure per un semplice atto di cortesia, dal pensiero politico italiano. Noi tutti abbiamo bisogno che la robusta e tenace Torino, non solo non ci abbandoni, ma ci aiuti a difenderlo! Un omaggio del Municipio di Torino al presidente e capo del pellegrinaggio cattolico papista, sarebbe quasi come una rinunzia alle più nobili, più sacre e più patriottiche tradizioni del Piemonte.

« Tutta la stampa liberale è unanime nel dichiararlo. Sarebbe strano ed assurdo che il Municipio torinese, piuttosto che dare ascolto alla voce unanime dei liberali e seguire gli onesti consigli della stampa liberale, facesse la corte ai papisti e mostrasse di non desiderare altro plauso da quello infuori dell'*Unità Cattolica*. »

Vittorio Emanuele III repubblicano per opera di re Umberto. — Ci vien dall'America, e basta!

Whitney, il noto corrispondente da Roma del *Boston Globe*, il giornale più influente del Massachussetts, scrive:

« Alti personaggi del Quirinale affermano che re Umberto non nasconde la credenza che egli è destinato ad essere l'ultimo re d'Italia (!), e già pensa alla condizione di suo figlio sotto la repubblica. Margherita si sforza a non crederlo; ma il di lei marito vede, evidentemente, più lontano, e vorrebbe che al figlio fosse impartita un'educazione più conforme ai tempi repubblicani nei quali deve vivere (!). »

I Francesi al Tonkin. — Il corpo di spedizione francese al Tonkin è ora quasi al completo, essendo giunte nella baia di Allong le quattro navi che portavano i tremila uomini di rinforzo spediti ultimamente da Tolone e dai porti d'Algeria.

Ora il corpo di spedizione conta: 24 compagnie di fanteria marina forti ciascuna di 150 uomini; 6 compagnie di tiratori annamiti a 200 uomini; 12 compagnie di truppe d'Africa, cioè: 3 battaglioni a 620 uomini, un battaglione di marinai fucilieri di 600 uomini, 6 batterie e mezzo d'artiglieria di marina, senza contare i pezzi da montagna della divisione navale, ed un distaccamento del genio.

Le elezioni del Consiglio di Stato di Ginevra. — Nel telegramma pubblicato nel nostro numero 313, annunziante l'esito delle elezioni ginevrine, notammo un errore d'interpretazione che ci affrettiamo a rettificare.

Non è il candidato radicale liberale Carteret che ha battuto il conservatore Dunant, ma è quest'ultimo che vinse con 6564 voti il radicale liberale Héridier, che non ne ottenne che 6212 nell'elezione del titolare per la direzione della sezione giustizia e polizia.

Borsino. — Torino, 15 novembre 1883. — Apertura della Borsa di Parigi sostenuta:

79 20, 77 05, 107 20, 91 50.

Per l'Italiano la risposta dei premi al fine a 90 45, lippel al corso a 91 20. La chiusura discesa sin 90 30.

In Borsino la Rendita si trattava da 90 35 a 90 30. In valori nessun affare.

Domani giorno di liquidazione di quindicina.

Nella seconda quindicina di novembre si prevedono sensibili oscillazioni, che, secondo l'opinione predominante, avrebbero principio con del ribasso, ciò che noi riportiamo qui per semplice dovere di cronista.

Parigi,	14	15
3 0/0 francese ammortizz.	79 10	79 10
3 0/0 francese	77 05	77 05
5 0/0 francese	107 20	107 05
Rendita Italiana	90 30*	90 30
Azioni Ferrovie Romane	— —	138 50
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 21 ½
Banca Ottomana	— —	— —
Consolidato inglese	101 7/8	101 15/16
Obbligazioni Lombarde	291 25	291 —
Cambio sull'Italia	3/8	3/8

* Ripreso 0,28 — Debole.

Borsa Ufficiale. — 16 novembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: 90 10 — fin liq. 90 10 10 l.o.

Colla caduta del semestre in corso:
Corso medio 90 10

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 87 38.

Consolidato 3 0/0, decorrenza ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 50.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 96.

Az. Credito Mobiliare Ital. — 0 dec. m. fin liq. 100 50 l.o.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	99 77 ½	99 92 ½	— —	— —
Svizzera	99 87	99 95	— —	— —
Londra +3	24 98	25 —	25 —	25 05
Germania +5	— —	— —	122 1/2	122 3/4

Cronaca Borsa. — 16 novembre 1883. Ieri la nostra Rendita alla Borsa di Parigi dopo aver aperto in calo a 90 44 continuava a sostenersi fino alla riapertura dei premi che al fine a 91 45. Dopo discese a 90 95; la chiusura fu stabilita a 90 90.

I fondi francesi furono anch'essi deboli.

Ecco i corsi della chiusura ufficiale:
76 10, 77 75, 107 05, 90 90, 101 15/16, 2175.

Alla sera sul Boulevard la tendenza diventa assolutamente cattiva, e malgrado il continuo rialzo del consolidato inglese, si scese ai seguenti prezzi:

79, 77 62, 106 90, 90 10, 3165.

I telegrammi particolari dicono che il mercato era agitatissimo, e che le disposizioni erano per la continuazione del ribasso.

Quello che risulta dall'andamento attuale della Borsa di Parigi si è che il ribasso è l'opera della speculazione appoggiata al cattivo stato delle finanze francesi.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina, influenzata dal ribasso del Boulevard, mostrò cattive disposizioni e quindi una tendenza sempre debole nei prezzi.

Rendita L. m., dopo aver accordito da 90 17 1/2 a 90 12 1/2, chiudeva da 90 15 a 90 10.

Rend. per contanti 90 10 a 90 05.
Banca Nazionale 2182 a 2175.
Mobiliare 801 a 798.
Banca Torino 685 a 683.
Banca Tiberina 310 a 309.
Credito Torinese 365 a 363.
Unione Bancaria 240 1/2 a 240.
Banco Sconto 338 a 337.
Tubacchi 535 a 534.
Meridionali 348 a 347.
Industria e Commercio 215 a 214.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 16 ore (sera).

		14	15
Rendita 3 marche pel cor.(*)	Fr.	53 —	53 25
» per dicembre	»	54 25	54 25
» per 3 mesi primi	»	56 —	56 —
» a 6 mesi da marzo	»	57 —	57 —
Zucchero num. 3 88 disp.(**)	»	59 75	59 75
» raffin. sodo disp.	»	100 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	56 50	56 25
» per 3 mesi primi	»	58 25	58 25

Liverpool, 15 ore (sera).

Cotone. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.

Cotoni americani prezzi fermi. — Surate astenuti.

Importazione della giornata 15,000.

Havre, 15 ore (sera).

Cotoni — Vendite balle 2300.
Mercato attivo.
Caffè — Venduti sacchi 21,000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 15 ore (sera).

Frumento — Importazione quint. 14,150
» — Venduto » 14,700
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tolta perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tolta perduta.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

DIARIO

AMICI IMPRUDENTI.

L'eco nel colloquio di Minghetti col giornalista Guelfini suonò ingrata a palazzo Braschi.

Depretis s'accorse di non aver soltanto degli amici infidi; egli ne ha anche di imprudenti. E il più imprudente di tutti fu certamente Minghetti, il quale disse chiaro e tondo che egli appoggia Depretis perchè Depretis ha adottato in tutto e per tutto la politica della Destra.

Il fatto è vero, non c'è che dire; ma che necessità c'era di andarlo a gridare sui tetti? Ahi Minghetti, di quanto mal fu matre la tua sincerità!

Una prova del malumore che regna al Ministero dell'interno l'abbiamo nel linguaggio che tiene il *Popolo Romano*.

Poichè a questo mondo c'è un foglio che si chiama il *Popolo Romano*, e Depretis non ha scrupolo a servirsene come di suo organo, bisogna pure che qualche volta — il meno che sarà possibile — ci occupiamo di esso.

Orbene, il foglio di Costanzo Chauvet fa la lezione a quel povero Minghetti, e lo rimprovera acerbamente di voler « giustificare la nuova attitudine dei suoi amici col fatto specioso (?) che l'attuale Ministero di Sinistra abbia adottato nella politica interna, estera e finanziaria il programma della Destra. »

Il giornale romano dice impertinentemente a Minghetti:

« Questa sinfonia della Sinistra che governa col programma della Destra, è diventata più noiosa della *mazurka* degli organetti di Casale. »

Minghetti, secondo il *Popolo Romano*, doveva star zitto come olio. Votare per Depretis, sta bene; ma spiegare il voto in modo che Depretis non ci abbia il tornaconto, questo proprio non va. Con Depretis si vota o non si ragiona!

« C'è forse qualcuno, — domanda Chauvet a Minghetti, — che rimprovera a Lei ed agli amici suoi di aver abbandonato la bandiera? No. Dunque sarebbe opera più positiva ed abile a mettere quella sinfonia nell'archivio musicale di famiglia. »

Per chi sa leggere, questo vuol dire: A Lei, Minghetti, nessuno rimprovera di aver abbandonato una bandiera, quindi può star zitto; l'unico che debba parlare è colui che è sotto il peso di un'accusa e che può aver bisogno di difendersi. Depretis è appunto accusato di aver abbandonato la sua bandiera. Lei, Minghetti, non compromette la sua difesa!

Non c'è che dire: il battibecco è bello!

— S'occupa del linguaggio di Minghetti anche il *Diritto*, il quale fa le seguenti argute osservazioni:

« Le affermazioni di Minghetti non spiegano la contraddizione che esiste fra codeste parole e quelle dei ministri e degli uomini di Sinistra i quali favellarono dopo il 12 maggio!

« Resta, ad esempio, un enigma la dichiarazione dell'on. Depretis fatta il 19 maggio, colla quale respinse l'accusa indiretta di non essere fedele al programma del suo partito, *anche fatto nella forma più nebulosa e più tenue*.

« Restano un enigma le parole dell'on. Mancini, che due giorni prima aveva esclamato: *non dite che noi abbiamo sostituito il vostro programma al nostro*.

« Resta un enigma e peggio quanto ha detto a Girgenti l'on. Luporini: *Sono stato, sono e sarò sempre colla Sinistra parlamentare e col suo partito progressista*.

« Resta un enigma e peggio l'asseverazione fatta a Lagonegro dall'on. Lacava, che gli uomini di Destra abbiano accettato il programma di Sinistra, e per conseguenza che sia proprio stato *il profeta che è venuto alla montagna*.

« Comprendiamo che non è l'onorevole Minghetti quello che si deve preoccupare di siffatte contraddizioni. Forse egli avrebbe potuto rendere miglior servigio al Ministero tacendo. Ma poichè ha parlato, il Paese tenga conto di quello che ha detto. E confidando aspettando ciò che il Minghetti aspetta, vale a dire come a Camera aperta si atteggierà l'on. Depretis. È appunto questa la *great attraction* del momento. »

Insomma, Minghetti ha detto delle verità che dispiacciono a Depretis. Il vecchio di Stradella, che ha così pochi scrupoli, ha ancora questo. Ma gli passerà anche questa velleità di pudore!

L'AIUTO DI VIENNA.

L'altro giorno ragionavamo degli *ordini di Berlino*: oggi ragioneremo dell'*aiuto di Vienna*.

L'aiuto vien dato al Ministero trasformista dalla *Neue Freie Presse*, il giornale dei banchieri e dei centralisti sbanditi.

Il gran foglio viennese ha creduto di poter sentenziare che « un Gabinetto, nel quale entrassero Crispi e Nicotera con Cairoli, Baccarini e Zanardelli, cadrebbe entro quindici giorni per interno discordio. Una nuova crisi ministeriale sarebbe nocevole all'Italia. Una situazione stabile ha procacciato all'Italia l'amicizia della Germania e dell'Austria. Anche se i dissidenti della Sinistra uniti approvassero questa amicizia quanto Depretis e Mancini, *bisognerebbe che ne infondessero la convinzione ai Governi italiano ed austriaco*. Dunque nessun vantaggio per l'Italia se l'on. Depretis cadesse. »

I fogli moderati, l'*Opinione*, la *Rassegna* e simili, gongolano per questa sentenza dell'oracolo viennese, ma non tutti saranno di così facile contentatura.

Prima di tutto, resta a vedersi se un foglio austriaco sia il miglior giudice di quello che è o « vantaggio per l'Italia, » tanto più quando questo foglio non ha saputo scoprire qual cosa sarebbe stato meglio « vantaggio per l'Austria. » Le approvazioni che ci vengano dai paesi, diremo così, contaminati, sono sempre da mettersi in quarantena.

Ma in noi il linguaggio della *Neue Freie Presse* prova una cosa sola, ed è che in Germania come in Austria si sa che l'Opposizione, pur accettando la triplice alleanza, non è disposta ad essere umile serva di Bismarck e di Kalnoky.

E il linguaggio dei fogli italiani che si fanno forti di quello che dice la *Neue Freie Presse* ci conferma in quello che abbiamo sempre detto, cioè che i nostri moderati, ora alleati di Depretis, antepongono la politica estera alla politica interna, ed anzi subordinano la politica interna all'estera facendo dipendere quella da questa, e conformando il metodo di governo all'interno al piacere degli alleati.

Aveva ragione Zanardelli a dire che questa politica manca di dignità.

IL MINISTRO DELLA MARINA.

La crisi marinara è dunque risolta. L'on. F. Acton, abbandonando il portafoglio, assume il comando della squadra permanente. L'ammiraglio Del Santo viene nominato ministro della marina. Da quanto si assicura, avremo una novità, cioè un segretario generale della marina nella persona del comm. Giuseppe Manfredi, capitano di vascello, aiutante di campo del Re.

Quanto tempo resterà Del Santo ministro della marina? Nessuno può dirlo. Ma pare che non sarà egli l'uomo che i partiti sceglieranno a bersaglio dei loro colpi. I giornali ne lodano in generale le eccellenti qualità di soldato e di marinaio.

La *Riforma* dice che non gli si conoscono attitudini amministrative. Afferma poi che egli si distingue per una mancanza assoluta d'iniziativa, forse per effetto del suo supremo rispetto alla disciplina ed alla rigidezza militare.

La *Gazzetta Italiana*, per contro, si compiace assai di questa nomina. Essa osserva che la scelta del nuovo ministro non solleva, caso nuovo, nè censure nè recriminazioni. Il Del Santo non è compromesso con gruppi parlamentari, nè con chiesuole tecniche. Quindi giova sperare che la sua nomina metterà fine alla lotta appassionata, accanita, che ha turbato per tanto tempo l'amministrazione della marina. L'epoca della guerra intestina sarebbe chiusa, e tutti dovrebbero lavorare per guadagnare il tempo perduto in sterili lotte.

La *Gazzetta Italiana* dice testualmente:

« Noi non sappiamo quali siano le idee del nuovo ministro su ciascuna delle tante quistioni che da lui attendono una soluzione; ma sappiamo però che egli accetta l'indirizzo tracciato dal Parlamento, e continuerà alacremente la trasformazione del nostro naviglio, valendosi del concorso dei tecnici più illustri.

« Sarà come a dire un ministro di conciliazione, che sarà far rumore, nè dare occasione a discussioni tempestose, nè fare chiassose dimostrazioni di dissenso da questo o quell'ammiraglio, troverà modo di correggere gli errori commessi.

« Sarà un lavoratore onesto, coscienzioso, illuminato, che non perderà il suo tempo a criticare gli altri, nè a gustare ciò che hanno fatto di bene, ma farà di tutto per far meglio.

« La sua esperienza, la sua intelligenza, il suo sapere sono per il Paese garanzia di un'attività utile: il suo carattere è degno di pace, di concordia, di unione. »

Noi non abbiamo elementi per sapere se gli apprezzamenti della *Gazzetta Italiana* siano giusti. Perciò ci limitiamo a dire: Se saran rose, fioriranno!

Ancora sulla questione del cardinale Alimonda.

L'avv. A. Caneva s'occupa nell'*Unità Cattolica* della nostra lettera al conte Di Sambuy. Esso spende due lunghe colonne per discutere un *punto solo* della nostra lettera, quello cioè in cui l'esequatur riguarda le temporalità e non la carica. La questione è controversa, anche nelle più alte sfere politiche e giuridiche, e noi non intavoleremo certo una discussione di riguardo con un uomo così formidabilmente armato di cavillazione, di cavilli e di sofismi come l'avv. Caneva, consulente legale di Don Margotti.

Noi vorremmo invece che ci si discutesse:

1° Che un arcivescovo può considerarsi come un *funzionario dello Stato* in un paese in cui le relazioni fra Chiesa e Stato non sono regolate da un Concordato;

2° Che un arcivescovo, non per antiquate consuetudini, ma per qualche disposizione di legge, ha *diritto* ad un riconoscimento formale da parte delle Autorità;

3° Che l'*exequatur* non è stato soltanto conservato come un freno, come un'ultima arma che lo Stato si riserva *contro gli ecclesiastici*.

* *

Del resto, la nostra cortesia verso non sa nell'*exequatur*, ma in quelle altre questioni, morali e non di diritto, che l'avv. Caneva prudentemente tace.

Noi abbiamo sostenuto e sosteniamo che il ricevimento dell'arcivescovo non sarebbe un *atto d'amministrazione*, e saremmo curiosi di vedere come si potrebbe provare che esso lo sia. Noi abbiamo domandato che il Municipio faccia dell'amministrazione, niente altro che dell'amministrazione.

Noi abbiamo detto che il cardinale Alimonda ha reso egli stesso impossibile un atto di cortesia da parte di una amministrazione qualsiasi perchè ha presieduto il pellegrinaggio dei preti che ha dato luogo ad una *rivendicazione del potere temporale*, e che fu annunziato come un principio di *riparazione alla rivoluzione italiana*.

Noi abbiamo detto che una amministrazione non può fare un ridicolo atto di cortesia qualsiasi, in nome di tutta una popolazione, ad un arcivescovo che proclama di volér far guerra, anche *per mezzo dei laici*, al *principio della separazione della Chiesa dallo Stato*. E questo è nostro, perchè quando un uomo, e tanto più un arcivescovo, confessa che farà tutto il possibile per far entrare lo spirito ecclesiale nelle amministrazioni tutte, un'amministrazione non può fargli buon viso senza autorizzare il sospetto che essa voglia rendersi complice di simili intendimenti.

* *

Noi non siamo fanatici, l'abbiamo detto, e crediamo di averlo provato.

Ma abbiamo anche noi in politica i nostri *capisaldi*, che sono quei punti dai quali non ci si potrà smuovere mai, e riguardano quei principii nel quali saremo anche noi intransigenti.

Per noi sono capisaldi i due principii:

Unità d'Italia con Roma capitale e Governo civile;

Separazione della Chiesa dallo Stato.

Su questi capisaldi abbiamo piantata la nostra bandiera che porta per motto: *Francare non faciar!*

Noi difenderemo la saldezza del nostro carattere difendendo, in qualunque circostanza e contro tutti, questi due principii, in cui s'incarna la nostra rivoluzione, la quale consiste il nostro carattere, come il carattere di Don Margotti consiste nel sostenere valorosamente il principio opposto.

Noi dunque non pretenderemo mai di piacere a Don Margotti nè all'avvocato Cancino Suggerito che noi possiamo trovare modo di andare d'accordo sarebbe come supporre che possano congiungersi insieme i due poli di una sfera!

* *

Un lungo commento a una notarella del *Corriere di Torino*.

L'una dice:

« Ci scrivono da Genova che tutti sono dolorosamente sorpresi e *indignati del contegno di alcuni giornali di Torino*, che vorrebbero ingeriti al sindaco Di Sambuy di recarsi alla stazione ad ossequiare il cardinale Alimonda, mentre in Genova il sig. di sindaco, Andrea Podestà, si recò pel primo a rendere omaggio all'Illustre porporato. Il Municipio di Torino dovrebbe dunque essere da meno di quello di Genova in fatto di gentilezza? »

Questo sdegno dei Genovesi contro i giornali di Torino per fatti che *non sono soltanto Torino*, ci sembra di cattivo umore, se per esso le cose vanno altrimenti che fra i clericali che non sono pochi in quella città.

Che il buono Podestà abbia compiuto alla stazione di Genova il cardinale Alimonda, è cosa che non ci riguarda. Il buono Podestà, e di altre città di Genova, non conosciuto, a nome della popolazione, l'*arcivescovo di Genova*, mentre il conte di Sambuy, sindaco di Torino, compiendo, a nome della popolazione torinese, la quale non risulta sarebbe molto contenta di quell'atto, l'*arcivescovo di Torino*.

La cosa cambia aspetto. La non ha nessuna importanza. Qui ne ha molta; anzi, ne ha troppa!

* *

La seconda nota del *Corriere di Torino* è questa:

« Il buon senno popolare fa giustizia degli arzigogoli sofismi dei demagoghi; ed abbiamo sentito da molti fare questa osservazione:

« Perchè i cattolici sono andati a fischiare e schiamazzare e fare una dimostrazione contro i *milioni* di donazione Re; dunque si lascino quieti e tranquilli i cattolici torinesi quando andranno ad acclamare l'arcivescovo. Libertà ed eguaglianza per tutti! »

Sì, libertà ed *eguaglianza per tutti*. I cattolici non hanno disturbato il Comizio, per conseguenza le persone che hanno fatto il Comizio non debbono disturbare i cattolici nel ricevimento dell'arcivescovo.

Uguaglianza per tutti! Il signor e la Giunta non hanno assistito al Comizio pel voto amministrativo, perchè quello sarebbe stato un *atto politico*. Essi non debbono andare incontro all'arcivescovo, perchè anche questo sarebbe un *atto politico*.

Corriere Romano.

L'anticlericalismo e i forestieri — Un discorso onorario — Il tempio di Vesta — Baccelli e la sua mania — Una Commissione e tre concerti.

Roma, 13 novembre.

(Sanzio) — È una giornata capricciosa. Stamane il cielo era coperto da nuvole basse e scure, che pareva minacciassero un diluvio, e l'aria era triste e fredda. Tutti sono usciti di casa con l'ombrello, e proprio a furia appunto non cadde una goccia d'acqua, e ora il cielo si è fatto limpido, azzurro, e il sole affonde la sua carezza e i suoi tepori autunnali. Ed è un autunno mite e dolce che pare una sfumatura non interrotta dell'estate lontana; [illegible] giornate dell'ozioso, incantevoli, inaudite per il novembre, a Roma generalmente tanto piovoso. Gli inglesi e i tedeschi venuti qui a passare l'inverno, si godono questa dolcezza di clima, se la spassano girando per la città, per i monumenti, per i [illegible]. Dicono che quest'anno la colonia forestiera è meno numerosa che gli anni passati; l'eco dolorosa di Casamicciola e la paura non completamente svanita di una invasione colerica, avrebbe trattenuto molti dal venire a Roma. Difatti alcuni dei tipi più noti ed assidui della colonia forestiera leverebbe non si vedono ancora, e molti dei quartierini mobiliati dei pressi di piazza di Spagna, località preferita dagli stranieri, hanno ancora affisso il cartello dell'*appigionasi*. Ma tutti i giorni ne arrivano dei nuovi, tutti i giorni si arricchiscono le torme dei forestieri che girano per la città col *Baedeker* in mano, che vagolano per la elegante via Condotti, rallentando davanti alle belle vetrine dei Jonetti, alla esposizione di oggetti giapponesi del negozio Deretta, e davanti al fornito Zamperini ammirando le belle cesta di viole di Parma e di [illegible] thea, o alla vetrina del D'Atri, ove tra [illegible] e pastelli e teleria esposta una *Mercy Hillcrest* corrisponde o presso del bravo Dagiel.

Questo continuo di inglesi lunghi e allampanati, senza distinzione di sesso, e di tedeschi duri e massicci, sono presi particolarmente d'assalto dai venditori di fotografie e delle piccole venditrici di fiori, che ai primi freddi, ravvolte nel loro costume tradizionale, scendono dalle montagne della Ciociaria, e, accompagnate dalla madre che in seno nasconde o in braccio un bimbo lattante, vengono ad imperare sopra il selciato di Roma il facile mestiere dell'accattonaggio... e di qualche altra cosa.

* *

L'indifferente autunno rispira il cielo delle con cronaca del prof. Capannari.

Il prof. Alessandro Capannari è un tipo tutto speciale di Roma; in un'altra città, in un altro ambiente ne sarebbe assolutamente impossibile l'esistenza. È l'ospite ideale della scuola ciceroniana, e [illegible] manca, spinta fino all'adulazione, trova largo campo di espandersi in questa Roma ove i ciceroni costituiscono, più che una tradizione, una vera razza.

È un uomo piccolino piccolino, dalla statura presso poco del vostro bambinello; porta sempre una tuba più alta di lui, e d'inverno un soprabito color nocciuola. Più il soprabito è la tuba sono fuori la moda, una testolina vivace e intelligente, ornata da lenti nere. Egli ha una discreta erudizione archeologica, ed è stretta dedicandola alla pubblica manifestazione di ciceroni oberato.

Sono cinque o sei anni che tutte le domeniche, dal novembre al maggio, il prof. Capannari annuncia le sue conferenze. Non questo non hanno nulla a vedere con quelle della vostra *Filotecnica* di superiore memoria. Egli radunа intorno a sè qualche cinquecento persone, quante ne accorrono all'ennesimo che i giornali si danno premura di riprodurre, e le conduce a visitare ogni il Colosseo, domani il Foro, dopo domani le Terme di Caracalla, poi le rovine del Palatino, un'altra volta le tombe della via Appia, e così via via finchè non abbia illustrato tutte le memorie della nostra Roma.

Quando il prof. Capannari è giunto sul luogo da illustrarsi, egli sale o su di un'opra, o su di un capitello o si mette [illegible] mezza, e con una bacchetta in mano spiega a tutti gli intervenuti, che gli fanno corona attorno a lui, la conformazione antica del *Tabularium* o del tempio della Concordia, del *clivus Victoriae* o del *Tepidarium*.

E tutta questa erudizione archeologica e monumentale egli la impartisce spontaneamente, gratuitamente, senza chiedere nulla, senza ricevere nulla, salvo un po' di riconoscenza.

E questa gliela ha data il ministro Baccelli, che lo ha nominato cavaliere, e gli ha conferito una cattedra nell'Istituto tecnico di Roma.

* *

Domenica adunque, come dicevo, il professore Capannari ha riaperto il ciclo delle sue conferenze, o, meglio, passeggiate invernali.

E lo ha inaugurato dal sito che ora è di attualità, dal *locus Vestae*, che quell'archeologo insigne che è il ministro Baccelli ha riesumato alla luce del sole, dopo tanti secoli che giaceva ignorato e dimenticato sotto il peso delle rovine accumulate dalle invasioni barbariche e dal fanatismo cristiano.

La scoperta, come sapete, ha fatto gran chiasso. E il Baccelli appena lo seppe, pazzo, fuori di sè dalla gioia, irruppe nella sala ov'era adunata la Commissione drammatico-musicale e fece sospendere tutto, e prese [illegible] i Filippi, il Ghezza, il Bolto, il Marchetti, il Torelli e tutti quanti, e li condusse con sè ad ammirare quell'avanzo informe di tempio ove si radunavano le vestali antiche, e ora non sono che colonne mozze e avanzi di mura e qualche busto o frantumi di statue.

Ora il Baccelli sogna in quel tratto di terreno che sta fra la via Sacra e il Palatino nuove scoperte, nuove meraviglie, e per sè nuove gioie, nuove ebrezze e nuove glorie. Già venne alla luce una pentola piena di monete antiche rare, e chi sa che non verrà ancora fuori, perchè il Baccelli sramasi non capa più in sè; egli [illegible] mangia, non dorme, non vive che per le scoperte; quello è il suo sogno, la sua aspirazione, la sua preoccupazione costante. Egli non va al Ministero se prima non si reca a dare una occhiata a' suoi scavi, non rientra in casa [illegible] prima una ritorna a vedere i suoi scavi; e se per caso incontra un archeologo, un professore, un artista, un deputato, magari un disdicente, non c'è nè cristi nè diavoli, egli se ne impadronisce, lo afferra, lo tiene con sè, e non lo lascia in libertà se prima non la fa constatare a vedere minutamente ciò che si è già fatto, ciò che si fa, e se non gli ha esposto e spiegato i suoi grandi disegni per l'avvenire.

* *

Ho nominato più su la Commissione drammatico-musicale. Essa è stata qui, si è radunata, ha discusso, studiato ed approvato una infinità di voti, di raccomandazioni, di pareri per il rifiorimento del nostro teatro nazionale. Dopo di che verranno naturalmente le inevitabili relazioni, dopo di che il teatro italiano resterà probabilmente risorto tal quale quello di prima.

Un risultato pratico però i lavori di questa Commissione lo avranno, e sarà il decreto che, in seguito al parere della Commissione, nominerà cavalieri della Corona d'Italia i signori Claudio Leigheb ed Ernesto Novelli, tuttora vergini di decorazioni, e Tebaldo Checchi, il quale però non dev'essere così vergine, perchè, se non mi sbaglio, Pio Nono deve avergli conferito un giorno la croce di San Gregorio Magno o di qualche altro papa.

GLI ELEVATORI DELL'ACQUA

Concorso internazionale in Sardegna

Dolenti che la mancanza di spazio ci vieti di pubblicare per distesa la lettera del nostro corrispondente di Sardegna, ne stralciamo i brani che ci paiono di maggior interesse.

Cagliari, 11 novembre.

(C. P.) — La cerimonia d'inaugerazione, come vi ho telegrafato, ha avuto luogo oggi alle ore 10, ed è stata fatta nella chiesa di San Lucifero, attigua al locale dell'Esposizione.

Erano presenti tutti quelli che già vi telegrafai, meno il cav. Pasqui, il quale, [illegible] in cerchio attorno a lui, la conformazione antica del *Tabularium* o del tempio della Concordia, del *clivus Victoriae* e del *Tepidarium*.

E tutta questa erudizione archeologica e monumentale egli la impartisce spontaneamente, gratuitamente, senza chiedere nulla, senza ricevere nulla, salvo un po' di riconoscenza.

E questa gliela ha data il ministro Baccelli, che lo ha nominato cavaliere, e gli ha conferito una cattedra nell'Istituto tecnico di Roma.

* *

Domenica adunque, come dicevo, il professore Capannari ha riaperto il ciclo delle sue conferenze, o, meglio, passeggiate invernali.

E lo ha inaugurato dal sito che ora è di attualità, dal *locus Vestae*, che quell'archeologo insigne che è il ministro Baccelli ha riesumato alla luce del sole, dopo tanti secoli che giaceva ignorato e dimenticato sotto il peso delle rovine accumulate dalle invasioni barbariche e dal fanatismo cristiano.

La scoperta, come sapete, ha fatto gran chiasso. E il Baccelli appena lo seppe, pazzo, fuori di sè dalla gioia, irruppe nella sala ov'era adunata la Commissione drammatico-musicale e fece sospendere tutto, e prese [illegible] i Filippi, il Ghezza, il Bolto, il Marchetti, il Torelli e tutti quanti, e li condusse con sè ad ammirare quell'avanzo informe di tempio ove si radunavano le vestali antiche, e ora non sono che colonne mozze e avanzi di mura e qualche busto o frantumi di statue.

Ora il Baccelli sogna in quel tratto di terreno che sta fra la via Sacra e il Palatino nuove scoperte, nuove meraviglie, e per sè nuove gioie, nuove ebrezze e nuove glorie. Già venne alla luce una pentola piena di monete antiche rare, e chi sa che non verrà ancora fuori, perchè il Baccelli sramasi non capa più in sè; egli [illegible] mangia, non dorme, non vive che per le scoperte; quello è il suo sogno, la sua aspirazione, la sua preoccupazione costante. Egli non va al Ministero se prima non si reca a dare una occhiata a' suoi scavi, non rientra in casa [illegible] prima una ritorna a vedere i suoi scavi; e se per caso incontra un archeologo, un professore, un artista, un deputato, magari un disdicente, non c'è nè cristi nè diavoli, egli se ne impadronisce, lo afferra, lo tiene con sè, e non lo lascia in libertà se prima non la fa constatare a vedere minutamente ciò che si è già fatto, ciò che si fa, e se non gli ha esposto e spiegato i suoi grandi disegni per l'avvenire.

* *

Ho nominato più su la Commissione drammatico-musicale. Essa è stata qui, si è radunata, ha discusso, studiato ed approvato una infinità di voti, di raccomandazioni, di pareri per il rifiorimento del nostro teatro nazionale. Dopo di che verranno naturalmente le inevitabili relazioni, dopo di che il teatro italiano resterà probabilmente risorto tal quale quello di prima.

Un risultato pratico però i lavori di questa Commissione lo avranno, e sarà il decreto che, in seguito al parere della Commissione, nominerà cavalieri della Corona d'Italia i signori Claudio Leigheb ed Ernesto Novelli, tuttora vergini di decorazioni, e Tebaldo Checchi, il quale però non dev'essere così vergine, perchè, se non mi sbaglio, Pio Nono deve avergli conferito un giorno la croce di San Gregorio Magno o di qualche altro papa.

GLI ELEVATORI DELL'ACQUA

Concorso internazionale in Sardegna

Dolenti che la mancanza di spazio ci vieti di pubblicare per distesa la lettera del nostro corrispondente di Sardegna, ne stralciamo i brani che ci paiono di maggior interesse.

Cagliari, 11 novembre.

(C. P.) — La cerimonia d'inaugerazione, come vi ho telegrafato, ha avuto luogo oggi alle ore 10, ed è stata fatta nella chiesa di San Lucifero, attigua al locale dell'Esposizione.

Erano presenti tutti quelli che già vi telegrafai, meno il cav. Pasqui, il quale,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(9)

I DUE CUGINI

NOVELLA

di

STANISLAO CARLEVARIS

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

VII.

(Seguito)

Certo se i tre merli sullodati avessero potuto in qualche modo scusabile esternare la loro opinione, questa sarebbe stata in favore del cambiamento avvenuto. Essi avrebbero trovato molto più degna del salotto di una discendente dei Valtoppiana quell'accolta di gravi matrone, quei crocchi di signorine attorno alle quali farfalleggiavano azzimati, inguantati almeno una dozzina di giovanotti per la maggior parte speranze del Foro. Il più bel mobile, stavamo per dire,..... il più bell'ornamento cioè, del salotto di donna Berenice, era senza contrasto il conte Tancredi Ottone di San Geranio, (col quale faremo più ampia conoscenza), prezioso per la copia di piccole notizie dell'*high life* che raccoglieva coscienziosamente lungo la settimana al Fiorio, al Regio, sotto i portici e nelle altre conversazioni, per annedottucci della vita torinese, ben inteso tali da non far inarcare troppo le ciglia alle gravi matrone di cui sopra, e per i suoi *bons mots*, le sue freddure, che si stillava il cervello una settimana giorno e notte per trovare e combinare.

Guai però se Nando si trovava presente! Tutto il suo spirito svaporava, il sorriso del giovane ingegnere, che aveva un non so che di leggermente canzonatorio, produceva su di lui l'effetto di una testa di Medusa, gli ingarbugliava le idee, gli anchilosava il po' di cervello dalla natura messogli nella testa, sempre pettinata all'ultima moda come una insegna da parrucchiere. Perciò se a Nando era antipatico, egli in ricambio nutriva per lui un odio sordo. Gli era qualche volta venuta la velleità di ribellarsi a quella jettatura, di trovare un frizzo mordace all'indirizzo dell'ingegnere per mettere le risatine di quel pubblico gentile alle sue spalle. Ma sempre che aveva tentato, era stato rimbeccato con tanta prontezza che aveva ormai abbandonato ogni uzzolo; e per non vedere le sue storielle commentate maliziosamente da Nando si da fargli perdere il filo, per non sentirsi a chiedere più maliziosamente la spiegazione di un *bon mot*, di una freddura sfracchiata coi denti, che Nando fingeva di non capire — il conte, quando c'era lui, si racchiudeva in un dignitoso silenzio.

* *

La soddisfazione dei tre merli di Valtoppiana non era precisamente divisa dalla signora Giovanna, una donna alla buona, che si sentiva a disagio in quell'ambiente, vi respirava male come se il busto la stringesse di troppo allorchè la conversazione cadeva su uno di quei *gravi avvenimenti* del quali tacciono le cronache cittadine dei giornali, e non c'era verso, tutta la serata passava in commenti, che ognuno voleva dire la sua. Ella appoggiava mollemente il mento del conte, e frugando nei ricordi della sua giovinezza, cercava di ricordare qualche cosa che potesse interessare il suo ospite, ma invano. Ella non aveva mai capito come si potesse ridere delle sciocchezze che diceva.

— Santi, Nando, — aveva detto ridendo una sera che il figliuolo le dava il braccio tornando a casa, — io sono una povera ignorante e non me ne intendo... è proprio vero che quel conte di San Geranio è un giovane di tanto spirito?

— Ecco mamma, — rispose ridendo anche lui l'ingegnere. — Dello spirito ne sanno, a forza di fare, tirar fuori anche dalle rape! Ma se domani si fonda una Società per trar partito di quello che c'è nella zucca del conte, non sarò io certo che prenderò delle azioni!

Del resto, l'orgoglio materno contento rendeva la signora Giovanna indulgente verso il salotto e la sua società. Il suo Nando — ed era persuasa di non peccare di parzialità — vi faceva ben altra e migliore figura coi suoi modi sciolti, disinvolti, col suo vestire senza affettazione, di quella che vi facessero il conte e compagnia, che al confronto apparivano impacciati, stecchiti, copie fedeli dell'ultimo figurino, dal solino della camicia agli scarpini — così fedeli da diventarne caricature come le fanno Teja e Dalsani.

E circa il cambiamento della sua figliuccia, circa alla sicumera, per servirci della espressione poco gentile invero del babbo, colla quale *parlava di un po' di tutto*, omettendo le più capricciose stramberie a proposito di musica, di mode, di libri, la signora Giovanna non se ne inquietava gran fatto, anzi ci si divertiva quando vedeva — il conte in testa — tutti quanti accalcarsi per vangelo quanto usciva da quella graziosa boccuccia, che quasi alla minima contraddizione! Si inteneriva subito ad una smorfietta di dispetto che disarmava fatalmente il contraddittore, quando però il contraddittore non era Nando. Ma Nando non si sgomentava delle smorfiette, per quanto adorabili. Con bel garbo sì, ma [illegible] cedeva di una linea, e la Nina, malgrado suo, era costretta a dargli ragione in mancanza di buoni argomenti.

All'antipatico, all'odiato: *Lascia fare a me*, delle fanciullezza, della prima giovinezza, erano sacrosanti certi: *Lascia un po' dire a me, se non ti spiace...* — non meno odiosi, non meno antipatici. Bisognava piegare in faccia all'evidenza di quel che Nando diceva — e nessuno le veniva in soccorso! Tanto peggio per quelli che ci si azzardavano!

E qui la signora Giovanna prese un abbaglio, chè compiacendosi della vittoria del figliuolo, credette ad una influenza, all'ascendente di Nando sulla fanciulla, e non si accorse che il vinto non si ritirava troppo rassegnato dalla lotta.

È un peccato che la signora Giovanna non conoscesse le massime indiane, una delle quali del profondo filosofo Sahib:

« Una donna non vuol essere vinta che a porte chiuse, altrimenti non perdona. »

* *

Ripigliamo i due Brieca nello studio dell'avvocato. Il signor Angelo, benchè *in cordo* ringraziasse il suo santo protettore che la sua pace domestica non fosse turbata da nessun venerdì, cercava però di consolare il fratello facendosi il *leader* di quella sgangherata settimanale. Non faceva che ripetere, per dire il vero, quanto la moglie, sempre indulgente verso il prossimo, accampava di argomenti in favore di donna Berenice. Poverella! I suoi venerdì le rimembravano la giovinezza ed il salotto dei Valtoppiana!... Non era in quel salotto che l'avvocato Brieca, quantunque modesto borghese, si era azzardato a fare la sua corte? Un poco di riconoscenza per le conversazioni egli avrebbe quindi dovuto averla..... Di male non c'era nulla — neppure nei *quattro salti* che si combinavano di tanto in tanto al carnovale. I gelati ed i pasticcini non lo avrebbero mandato in rovina.....

Cambiarono discorso. Tornarono alla partenza di Nando.

— Se te l'ho a dire, — te' il sor Angelo, — anche dal lato del nostro progetto sono contento che egli stia per un poco di tempo lontano dalla tua Nisa. Di lei o di lui possiamo essere sicuri entrambi. E' non muterannо l'affetto che li lega da bimbi, diamine! E questa separazione momentanea, non mi sbaglio, gli darà una nuova forza. Adesso si vedono a mo' di dire, tutti i giorni. È bene si abbiano un po' a desiderare, a cercare invano, a sospirare, lui laggiù in mezzo ai suoi operai, lei qua in mezzo agli innocui vagheggini dai complimenti sdolcinati che sanno della crema e dell'ananas dei tuoi gelati... Si scriveranno, senza dubbio; un turnino di corrispondenza non guasta nulla — finora mancava nel programma. Ci son certe frasi, certe cosette gentili che s'affidano alla carta, e che una fanciulla per bene non dice a voce al suo fidanzato con tanta espansione. Nando le scriverà della sua vita di lavoro, gliela dipingerà, sempre concludendo, s'intende, il non vedere mai il giorno in cui creatura! E al ritorno — ah, questa volta non mettiamo altro tempo frammezzo! — noi facciamo una bella coppia di sposi, diamo loro le nostre rispettive benedizioni, raccomandando loro di non lasciarci andar a trovare il vecchio Brieca nel cimitero di *** senza aver visto una schiera di piccoli Nino e di piccoli Nandi, uno più bello, più paffutello, più birichino dell'altro!

Queste parole del sor Angelo, che concluse, riscaldandosi, con una certa commozione, come se si vedesse già attorno la invocata schiera di marmocchi, ebbero virtù di rasserenare la fronte dell'avvocato, di fargli spuntare un sorriso sulle labbra.

— Oh! — gli disse stringendogli la mano, — vuoi tu rubarmi il mestiere ora? Al postutto credo che tu abbia ragione. E che l'avvenire te la dia!

Così si lasciarono, e l'avvocato andò a casa a dare la notizia alla moglie ed alla figliuola, le quali avrebbero potuto entrambe dire qualche cosa di più al riguardo di quel che egli sapeva — il bravo avvocato — che si credeva di fare più effetto

Il contegno della fanciulla specialmente lo fece riflettere, e continuò a dare ragione al fratello.

— Già, l'assenza glie lo farà trovare migliore, — pensò. — Non passa una settimana che questa testina bizzarra fa la malinconica perchè il suo Nando è lontano...

Mah! Anche essendo professore si può prendere un granchio se si presume di indovinare quel che penserà fra otto giorni una ragazza! Come se la ragazza stessa lo sapesse!

(Continua).

mandato apposta dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, è giunto qui ieri sera, non so per quel motivo non intervenne a quest'inaugurazione. Presa per primo la parola l'ingegnere Zoppi, presidente del Comitato ordinatore. Dopo di lui, il cav. Calano dichiarò aperta in nome di S. M. il Concorso; e per ultimo l'on. Cocco-Ortu ringraziò a nome della cittadinanza gli espositori e il Comitato ordinatore.

Gli espositori, come già vi dissi, sono pochi, ma in compenso discreto è il numero degli apparecchi esposti. La maggior parte di questi furono mandati da Case estere per mezzo dei loro depositi d'Italia.

La ditta Bale e Edwards ha mandato pompe a vari sistemi e una batteria di pozzi Northan; l'officina Piana di Badia Polesine ha mandato una pure i suoi tipi neo Northon, e i pozzi istantanei perfezionati; la ditta Comincini di Cremona ha esposto pompe di vari sistemi, fra le quali una notevolissima a manoggio che è stata anche recentemente premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di Lodi. La casa Adolph Oeser di Penig in Sassonia ha esposto una nuova pompa a rotazione che richiama la generale attenzione.

Questa pompa, che è fatta agire sotto la direzione d'un ingegnere appositamente venuto da Penig, serve:

a) Per adacquamento e toglimento d'acqua;

b) Elevamento di liquidi in fabbriche e stabilimenti industriali di ogni genere;

c) Scavo di minière;

d) Alimento di caldaie;

e) Incendi.

Presenta vantaggi straordinari, sia per il numero limitato di giri che richiede, sia per la sua piccola dimensione e il suo poco peso. Oltre a ciò la pompa dell'Oeser ha una forza aspirante d'otto metri ed è atta anche all'estrazione di liquidi caldi e spessi.

Il prezzo è discreto e varia a seconda delle grandezze. Una pompa che produce da 100 a 200 litri al minuto costa lire 255; da 200 a 400 L. 345; da 400 a 700 L. 490; da 700 a 1200 L. 710; da 1200 a 2000 L. 970; da 2000 a 4000 L. 1875; da 4000 a 6000 L. 2625.

Tutti gli apparecchi esposti sono messi in azione o per mezzo di macchine a vapore o con cavalli o a mano.

La sezione dei progetti d'irrigazione è vuota. Sono stati presentati solamente due progetti d'irrigazione dell'Agro di Siliqua dall'ing. Carlo Davies, e uno del Campidano di Cagliari dall'ing. Bozzino.

I macchinisti delle navi.

Dalla *Società filotecnica fra i meccanici italiani*, di Genova, riceviamo la seguente che per debito di imparzialità e di giustizia volentieri pubblichiamo:

« Onorevole Direttore,

« Crediamo di non fare invano appello alla sua imparzialità per la pubblicazione di queste poche righe, che servirano di risposta ad un lungo articolo che diversi giornali hanno ripportato dalla *Gazzetta Piemontese*.

« D'altronde sarà cosa ben facile a farlo quando si sappia che tutti i ragionamenti con cui lo scrittore (Pino Ratinga) intenderebbe rispondere a Jack la Golina, poggiano sopra una base falsa, non essendosi i macchinisti mai sognati di chiedere pel loro primo l'equiparazione al grado di comandante. Hanno chiesto bensì dei miglioramenti in questo senso perchè risulti dippiù l'importanza del capo-meccanico di bordo, che, per essendo soggetto al comandante, deve, a preferenza di tutti gli altri ufficiali, avere diritto a quelle distinzioni che dalle marine di tutto il mondo gli sono concesse. E crediamo di non aver domandato troppo se si bada anche alla diversità di vita e carriera che corre tra i capitani e i macchinisti, poichè tutte le soddisfazioni morali, gl'incensi, le lodi, gli onori vanno tributati ai primi, che hanno campo a modo di procurarseli degnamente sì, ma esclusivamente; mentre non si fa mai menzione di macchinisti che in qualunque azione navale, disastri, scontri e pericoli stanno fermi al proprio posto, prime e inevitabili vittime dell'abnegazione e del dovere.

« Chi, competente in cose di marina, tratta spassionatamente la questione, sa quanto valore abbiano queste parole, poichè nella vita di un uomo il solo dare non è sufficiente a compensarlo di quella mancanza di soddisfazioni morali che si prova, si sente o si subisce come un vuoto dell'animo.

« Del resto, noi dichiariamo di non rispondere più alle pubblicazioni di chi può essere interessato a screditare la causa nostra; soddisfatti come siamo che la stampa competente e onesta ci abbia quasi unanimemente difesi in questa disgraziata vertenza, e soddisfatti anche come cittadini, perchè in questo fatto abbiano avuto una prova solenne che le influenze dell'oro si spuntano contro le coscienze di onesti pubblicisti.

« Aggradisca i nostri ossequi.

« *Per i macchinisti navali*
MAROLA FRANCESCO. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Aosta, 12. — *La miniera di Cogne.* — Leggesi nel *Patriote d'Aosta* in data 9 corrente novembre, che il giorno 2 di detto mese, alla Sotto-Prefettura del circondario d'Aosta, ebbe luogo la gara fra la ditta B. Mongenet e figli ed il signor avv. Genin, rappresentante d'una Società francese, per la vendita e locazione della miniera di ferro di Cogne, di cui rimase deliberataria la ditta B. Mongenet e figli.

La cessione comprende prima la locazione per 4 anni dal 1° gennaio 1884 di detta miniera, quindi la facoltà della compera successiva a prezzo determinato, essendo il Comune di Cogne vincolato a detta vendita qualora la ditta lo richieda.

La miniera di Cogne, proprietà del Comune omonimo, è il più potente giacimento di ferro della Valle d'Aosta e nello stesso tempo dà il migliore ed il più ricco dei minerali.

Neanche le migliori marche dei celebrati ferri di Svezia possono combattere con esso, per la tenacità specialmente.

A mezzo il cagnevale preso (Giordano, *Industria del ferro*, 1883) dal Comune, che costringeva a servirsi esclusivamente dei suoi abitanti pel trasporto e scavo, questa miniera stette per ben 20 o più anni inattiva.

In questi ultimi tempi officine straniere avendovi posto sopra gli occhi, e favorito dal Comune, che venuto a più savii consigli si adattava alla vendita, stavasi già per combinare a trattativa privata l'affare. Ma la ditta Mongenet, in vista della prossima attivazione della ferrovia Ivrea-Aosta e delle accettabili condizioni a cui era venuto il Comune, fece in tempo un'offerta assai migliore. Quindi la gara.

Avrassi perciò il piacere di lavorare, cominciando dal prossimo anno, quest'ottimo minerale in pasto, senza vedere, come al solito, trar dagli stranieri profitto del nostro suolo.

Cuneo, 10 novembre. — *Beneficenza e drammatica.* — (R. C.) — Il 10 agosto p. p. scoppiava presso Caluso, nel Canale Eno, un terribile incendio; molte persone si trovarono privo di tutto il necessario ai più imperiosi bisogni della vita.

Diversi signori della miglior società di Caluso e fra i primi i signori avv. Dolcerno, fratelli Donati, Bianco Ferdinando, Giacometto Ignazio ed altri di cui mi rincresce non ricordare i nomi, stabilirono di creare una Società filodrammatica a scopo di raccogliere qualche somma per venire in sollievo alle povere vittime di quell'incendio. L'idea era troppo bella e nobile ne era lo scopo perchè non venisse subito accettata ed unanimità dai generali Caluresi.

S'incominciò col rappresentare la commedia in vernacolo piemontese: *Un proffessore da fama*.

Vi agirono le gentilissime signore Giani e Giacometto e la signorina Ricca; tutti diedero prova di vero intelligenza drammatica e tanta attitudine, che trovandosi così quasi a loro insaputa, pure esseri d'un talento di più, dichiararono che la Società (sia da un pensiero di carità per sollevare immeritate disgrazie) dovesse continuare a sussistere per rallegrare le lunghe serate invernali che in quasi paesi sono abbastanza noiose.

Soccorse le vittime dell'incendio, coi proventi di altre recite ai riadattò il teatro che da molto tempo languiva dimenticato, ed ora la Società è costituita mercè la solerzia di tutti i soci ed in ispecial modo del direttore signor Giacometti Ignazio di Caluso.

Come da cosa nasce cosa, così col filodrammatici nacque pure un commediografo, il signor prof. Molini, di Caluso, che diede alla luce un suo simpatico lavoretto: *Ce l'ave anche un fiun*, che incontrò il plauso del pubblico, che da prima triculo la speranza che questo lavoro avrà molti compagni degni uno dell'altro.

Bravi signori e signori Calusesi! *Ripeto i consigli* miei, scrivevami un buon tempo fa un altro nostro, se il vostro esempio trovasse molti imitatori, quanto bene ne avverrebbe all'umano e nell'impreditirsi dei costumi del popolo!

Susa, 14 novembre. — *Onorificenza. — Ritiro.* — Il sindaco di Susa sig. Michele Bertea venne decorato della croce di cavaliere. Tutti, senza distinzione di partito, applaudirono al dono che volle con questa onorificenza riconoscere l'opera efficace di un pubblico funzionario e la benemerenza di un buon cittadino. È da notarsi non essere ancora trascorso l'anno dacchè il cav. Bertea lasciava la qualità di sindaco. Tutti sanno come carattere peculiare degli abitanti è la tendenza nel principio a buoni o cattivi è ben difficile a scrutinarli. Questa fermezza di propositi la si riscontra anche in cose di minor importanza non la dunque meraviglia se più venne anno le lotte di partito non solo fra i membri della Giunta, ma anche fuori di essa, nelle conversazioni, nelle riunioni, nei *clubs*, ecc. Perchè possa ben comprendere quanto sia ardua il compito di chi entra a reggere gli attriti naturali in questa popolazione posta sui primi gradini di queste creste alpine. Non è raro che semplici malintesi, parole senza valore, vengano ad ultimo ore la ella senza incominciata nei Consigli comunali e continuata nelle famiglie. Aggiungete a tutto ciò la scarsità di popolazione, le esigenze entro capilenge, che limitano le entrate ed aumentano le uscite, e dovrete ammettere che il sindaco sig. Bella non ha certo trovato nella sua carica un letto di rose. Pur tuttavia egli seppe trarsi con molto tatto e perspicacia sap rare le piccole difficoltà della attuale situazione e trova nella classe lavoratrice di ogni ordine la maggioranza necessaria a progredire nella sua nobile missione. Le *concordie*, nelle interessi generali delle città e dei singoli cittadini.

San Benigno, 11. — Nel pomeriggio del 10 corrente, per improvviso malore, cessava di vivere in San Benigno Canavese il dott. cav. Giovanni Bobbio nella bella età d'anni 91.

Al triste annuncio di quella morte piombò ed universale fu il rimpianto dei suoi compaesani che per tanti anni avevano ammirato le virtù di quel veneranda vegliardo così affezionato al suo paese nulla o che tutto si era sempre adoperato per promuovere ogni materiale e morale miglioramento del suo paese natale.

Laureato in medicina nel 1813 nell'Ateneo torinese, si stabiliva poco dopo in Candiolo, ove per più di mezzo secolo esercitò con zelo e filantropia la medicina, che egli sempre considerò come un civile sacerdozio.

La frattura d'una gamba e l'età grave lo obbligarono a ritirarsi a vita meno faticosa in San Benigno. Ma appena giunto in paese, la fiducia dei suoi concittadini e del Governo lo chiamava alla carica di sindaco, carica che egli tenne, salvo breve interruzione, fino agli ultimi giorni di sua vita.

Di spirito sinceramente e schiettamente liberale, nel 1859 salutò con gioia l'aurora dei tempi nuovi, e nei parecchi ore passò la maggior parte della sua vita esercitò nella sotto questo aspetto un vero apostolato, sia come medico, sia come amministratore.

Insomma, il dottor Bobbio, modello collocato in modesta sfera, seppe rendersi coll'opera e coll'esempio altamente benemerito de' suoi simili e lasciare una ricordanza credita d'affetti.

Un amico.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 16 novembre

FRANÇOIS LES BAS-BLEUS

Nuova operetta.

Parigi, 13 novembre.

(R. R.) — Non mi occupo di nuovi di teatro che quando realmente ne franca la spesa. È raro di dover rendere conto di un lavoro buono o bello. Ebbene, questa volta ci siamo: fu un vero e meritato successo quello di *François les bas-bleus* al teatro delle *Folies Dramatiques*. Alla prima rappresentazione — di cui nella mia ultima corrispondenza vi ho parlato sommariamente — tutti i pezzi grossi della critica teatrale erano al loro posto, e furono i primi ad applaudire calorosamente il delizioso lavoro musicale di quel povero Firmin Bernicat che una morte prematura rapì giovanissimo all'arte ed ai meritati onori del trionfo. È l'entusiasmo era tale, che io, temendo di essere [illegible] in piedi in fondo alla platea.

Il 2° atto (sempre in casa Narbonnerie, in mezzo alla società legittimista che nel seguito intende ricevere un telegramma sulla gesta del conte di Chambord) è dedicato alla parte giudiziaria: qui più l'harmatore che nelle sue *formalità* mambrecchia in galera il più innocente di questo mondo.

Terzo atto, atto culminante: scena lunghissima e d'effetto fra *Cecile di Narbonnerie* e suo meglio *Marcel di Valcresson*. Entusiasmo, applausi e chiamate numerose agli autori, alla signora Campi ed all'attore Colonnello.

Al quarto ed ultimo atto accade l'entusiasmo all'arrivo del droghiere *Valcresson*, il quale dice che si è distinto a Castelfidardo col ministro Genale, è stato nominato cavaliere ed ha comperato il titolo di duca a San Marino, ma il successo si è mantenuto allo stesso livello dei primi atti.

Per abbreviare: i *Narbonnerie-La Tour* ottennero un bellissimo successo i si replicheranno parecchie volte.

Ce ne congratuliamo di nuovo con Luigi Illica e con Ferdinando Fontana.

L'encore mi per parte della Compagnia Pasta fu generalissima.

La signora Campi, la Goldantoni, il Pasta, il Colonnello, il Maschini, ecc., ebbero parecchie chiamate.

La messa in iscena elegante.

Alla distinta attrice signora Rosa Goldantoni, di cui ricorreva la benedicita, venne fatto un significante saluto di simpatia.

* *Fedora.* — Al Carignano si replicherà stasera a richiesta generale la *Fedora*, di Sardou.

Quanto prima *La zampa del gatto*, di Giacosa.

* *Armi ed amori.* — *Les Mousquetaires au couvent*, la nota operetta di L. Varney, rappresentata la prima volta in francese al teatro Carignano, farà stasera la sua comparsa al teatro Balbo sotto il titolo di *Armi ed amori*.

* **Il nuovo organo della chiesa di N. S. del Suffragio.** — Come i nostri lettori già sapranno, nella chiesa di N. S. del Suffragio è stato inaugurato negli ultimi giorni dello scorso ottobre un monumentale organo costruito dalla ditta Giacomo Locatelli di Bergamo.

Si quest'organo vigilanza ora dall'alto di collaudo del maestro Pedrotti ed altri dilettanti e particolari.

L'organo è composto di 5[illegible] e di [illegible] pedale [illegible] ed è [illegible] per la maggior comodità del suonatore, che deve per mezzo alle difficoltà che si danno sbrigare, e anche per quando si tratta di suonare a pieno [illegible] e concertato.

La costruzione delle canne coi registri disposti sugli scanelloni delle tastiere è sistema francese e colla pedaliera a nuovo modello coi registri pedalini per combinazione, oltre a quello del vantaggio del *crescendo* [illegible] per il ripieno semplice unendo pure i registri separati anche per l'organo principale che per l'organo espressivo.

Tutto ciò poi è disposto in maniera che il suonatore collo massimo facilità e prontezza fa agire qualunque movimento.

La parte meccanica interna è lavorata con materiali perfetti e condotta [illegible] una diligenza tanto giudiziosa ed elegante da rivaleggiare coi lavori dei più accreditati costruttori di Francia e Germania. Ed anche in tal parte il tutto è dire bene, in modo da essere con una facilità e prontezza ripetuta.

La parte armonica, oltre un insieme di [illegible] armonioso *ripieno* di suono grave, robusto e ben determinato, senza quella confusione d'armonia che [illegible] volte si nota nel *ripieno* di complesso simile, oltre pure che avviare a ben proporzionato numero di strumenti tanto *ad ancia* che ad *anch'*, i quali, oltre alla perfetta intonazione, sono tutti di timbro omogeneo e gradazione.

Il complesso, calcolato anche la grande complicazione e le difficoltà di quello che si doveva armonizzare, è di un effetto e di un successo non comune.

La riuscita di quest'opera, vero capolavoro dell'arte organaria italiana, torna tutta a merito ed onore della bravo ditta costruttrice Giacomo Locatelli di Bergamo, e specialmente del giovane ventenne sig. Gennaro Locatelli degno figlio di quella stirpe, il quale più parte coll'amore si occupò della costruzione dell'organo.

La ditta era poi rappresentata dall'egregio sig. Luigi Gualtieri, pure di Bergamo.

* **Scuola speciale di stenografia.** — La sera di mercoledì, 21 corrente mese, alle ore 8 1[illegible] pom., avranno principio in questo R. Istituto tecnico Germano Sommeiller le lezioni di stenografia (sistema Gabelsberger-Noë) e contemporaneo nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana alla medesima ora.

A questo corso sono ammessi anche alunni estranei all'Istituto.

Le iscrizioni continuano a riceversi presso la segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 16 novembre

* **Le conferenze ferroviarie per l'Esposizione.** — Ieri si chiusero le conferenze tenute nella nostra città dai delegati delle varie Amministrazioni ferroviarie e del Comitato dell'Esposizione.

Le ferrovie Alta Italia aderirono alle proposte del Comitato esecutivo dell'Esposizione, ma non le ferrovie Meridionali, le quali acconsentirono solo al ribasso per le merci del 30 0[illegible] sulle loro tariffe.

Per le altre ferrovie vennero ammesse queste riduzioni:

Per le distanze maggiori 50 0[illegible] di ribasso; per le minori 30 0[illegible].

In generale la durata del biglietto sarà di giorni otto.

Ogni biglietto porterà uno scontrino per l'entrata all'Esposizione e perciò ogni biglietto sarà aumentato nel prezzo di una lira.

Queste convenzioni però non sono definitive, perchè abbisognano della sanzione delle rispettive Amministrazioni.

* **Iscrizioni elettorali politiche.** — Il *Circolo operaio liberale* ha indirizzato agli operai il seguente manifesto:

« *Operai!*

« Memore dei vostri diritti e doveri, conscio del mandato che ha fra di voi, questo Circolo apre i suoi locali (via Mercanti, 13), a datare da sabato 17 corrente, dalle ore 8 1[illegible] alle 10 1[illegible] ant. nei giorni feriali, dalle ore 3 alle 7 pom. e dalle 8 1[illegible] alle 10 1[illegible] pom. nei giorni festivi, per ricevere le iscrizioni nelle liste elettorali politiche degli operai, non ancora elettori, che abbiano compiuto il 21° anno d'età e che sappiano leggere e scrivere.

« Un benemerito notaio [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible]

Il primo numero uscirà il 25 novembre.

TORINO
E
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** *di* **Torino** *e* **F.lli TREVES** *di* **Milano**
hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato dell'Esposizione

Esso uscirà col titolo sopradetto (nel formato e caratteri della *Illustrazione Italiana*), ed avrà la collaborazione dei più celebri scrittori, come **DE AMICIS, GIACOSA GUERRINI, YORIK, LESSONA**, ecc., e artisti della Penisola, **DALBONO, PAOLOCCI, MATANIA, KIMENES**, ecc.

Associazione a 40 numeri L. **10** - Ciascun numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000** copie nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI
Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed Inserzioni si ricevono presso ROUX E FAVALE
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

Il 25 novembre uscirà il primo numero.

Uniformità, Eleganza ed esattezza nelle Scuole

QUADERNI E FOGLI SCIOLTI
OSSIA
CARTA METODICA STAMPATA
AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

Per le Scuole Elementari

Un Quaderno in qualunque delle **5 rigature diverse** di pag. **16** colla copertina stampata . . . . Cmi **5**
Un detto di pag. **32** id. . . . . » **10**
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni . . » **5**

Per le Scuole Tecniche e Ginnasiali

Quaderni per **Componimenti italiani. Esercizi di aritmetica, Esercizi diversi, Versioni linguistiche** e **Lezioni di Storia**, legati in cartoncino, di pag. 112 . . . . . Cmi **10** cad.
Detti di pagine 32 colla copertina stampata . . » **10** »
Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni . » **5**

Presso ROUX e FAVALE, *Tipografi-Librai-Editori*
Piazza Solferino, 29 (*Depositi generali*)
e presso i principali CARTOLAI e RIVENDITORI.
Campioni **gratis** a richiesta.

IL MATTINO
GIORNALE QUOTIDIANO POPOLARE
dal 15 novembre
ha ingrandito il suo formato

Abbonamento franco in tutto il Regno
Un anno L. 20 — Un semestre L. 9 — Un trimestre L. 4 50
Un mese L. **1 50.**

A chi si abbona subito per un anno o per un semestre saranno inviati ***gratis*** tutti i numeri dell'anno corrente, e l'abbonamento sarà computato solo dal 1° gennaio 1884.

TORINO — Ufficio del Giornale Piazza Venezia — TORINO.

Si vende a Cent. 5 in tutto il Regno.

CARLO DIONISOTTI

STORIA DELLA MAGISTRATURA PIEMONTESE
Due volumi in-8° grande — L. 12
Torino — *Librerie ROUX e FAVALE* — **Torino.**

Graziosa mancia

... chi consegnerà al portinaio del N. 40, via Po, un **Pappagallo** ... fuggito mercoledì 14 corrente nei dintorni di piazza Vittorio Em. I. 3170

Comune di Mombasiglio
(Popolazione N. 1285).

È aperto il concorso a tutto il 15 prossimo dicembre alla carica di **Medico-Chirurgo condotto** allo stipendio di L. **800** pella cura dei poveri in numero di 200 circa, e pei ... Rivolgere le domande documentate al
3179 *Sindaco* MICHELOTTI.

Incanto volontario

Addì 6 dicembre p. v., ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esporranno in vendita all'asta quattro lotti di casseggiati e terreni in quattro ... al prezzo di 1° di L. 120 mila — il 2° di L. 9 mila — il 3° di L. 15 mila — il 4° di L. 12 mila ... Per le condizioni del Bando ... Torino, 9 novembre 1883.
3121 G. CASSINIS, *notaio.*

Incanto giudiziario

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente il notaio TURRIL EMILIO, nel proprio studio, via Sant'Agostino, N. 36, procederà alla vendita per pubblici incanti di ampio fabbricato civile con ... cortili, orto e giardino annessi, in questa città, via *Massimi*, N. 16.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ridotto, con ordinanza di questo Tribunale civile in data 16 ottobre ultimo, di **L. 192,500.** I documenti tutti relativi sono visibili nel suo studio.

Torino, 10 novembre 1883.
3133 TURRIL EMILIO, not.

Incanto mobili ed altri oggetti relativi avrà luogo il 23 corr. novembre, in via delle Orfane, n. 34, piano 3°. 3132

Messaggerie Sarde
G. B. BATTI e A. BONAPOUS e C.
Casa accolare
offre
di rappresentare gli Espositori
nella categoria della prossima
Esposizione Nazionale.
3119

I soli PARRUCCHIERI
Luigi BIANCHI
Marco BIANCHI
Fabbrica BIANCHI
Ditta BIANCHI
trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino**, come ... dirimpetto alla Caccia Reale, come erasi ... Ritorno ... 3150

Lezioni

di lingua inglese e francese date da una signorina. — Via Po, 27. 3115

La Compagnia SINGER *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più celere, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al caffè
CASALE, *Via Roma, 42.*

D'affittare al presente
In via S. Teresa, N. 19
LOCALI DIVERSI
visibili
in qualunque ora del giorno.
Dirigersi dal portinaio. 1994

Due belle Camere ammobiliate da *affittare al presente*. In casa di ... Via Sant'Agostino, 9, piano 3°. Rivolg. ivi dal portinaio. 3100

Camere STUDENTI pensione per ... Balbo, 12, piano 2°. 3145

Alloggio signorile di 11 membri, posizione centrale, per L. 2,500. Recapito corso Vinzaglio, 15. *Inoltre* **Locale** di 120, 170 e 270 mq. 3102

D'affittare pel 1° gennaio
APPARTAMENTO di 7 grandi stanze ... mezzati, annessi, cantinetta, acqua potabile e luce.
Via Gioannone, 12. 3125

Da rimettere
avvantaggiosamente **Negozio in Lingerie**, in posizione centrale, con mobili e ... Rivolgersi a **T. RODI**, via Roma, 24, Torino. 3155

Da vendere in Moncalieri
CASA con giardino a prezzo d'occasione. Dirigersi in Torino, via Arsenale, 22. 3111

Da vendere
VILLA SIGNORILE in Valentino, a breve distanza dal ponte Maria Teresa.
Rivolgersi allo studio CASSINIS, via Bogino, n. 17, Torino. 3065

3540 metri quadrati **terreno** con **fabbricato** da vendere — Dirigersi all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Torino. 3128

Chi ha L. 200 mila
a disposizione si rivolga direttamente al sig. TACCONE, via Milano, N. 50. 3109

INCANTO DI EFFETTI MOBILI
Piazzetta Santa Teresa, 3, p. 3°.

Venerdì, 16 corrente e successivi, ore ..., il perito sottoscritto, a richiesta del proprietario, procederà alla vendita di tutto il mobiglio arredante il suddetto alloggio, consistente in letti completi, armadi con luce e senza, cassettoni, cassette, buffetti, sofà, sedie e seggioloni, *toilettes*, tavoli e tavolini, quadri dipinti, specchi, pendoli e candelabri, ed altri oggetti di guarnizione, nonchè un pianoforte verticale.
Il tutto per contanti.
e 3103 F. BELTRAMI.

Buona occasione
da vendere una
Macchina per tagliatelli
col suo relativo tagliatello
per solo L. **150.**
Rivolgersi al Negozio dei coniugi MISCI, via Maria Vittoria, 24. e3163

Coreasi Commesso per un Negozio articoli eleganti. — Inutile presentarsi senza buone referenze (all'uopo non occorre cauzione).
Offerte al N. **24 c 3111, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Un uomo in buona età, ammogliato, desidera una portierata in Torino, ove gli sia possibile continuare nel lavoro di sua professione. Referenze ottime.
Rivolgersi al N. **20**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

UN giovane ed attivo **negoziante** domiciliato in **Cologne**, desidera **Rappresentanze**
di buona Casa per le provincie Renane o la Westfalia. Ottime referenze. — Indirizzare le offerte alle iniziali **V. 2643**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Cologna** 3173

Una giovane, d'anni 21, istruita, commessa in un negozio o da cameriera in famiglia od in albergo.
Scrivere richieste al N. **35 e 3177**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Pianoforte di buona fabbrica ed in ottimo stato, d'affittare.
Per l'indirizzo rivolgersi al N. **25**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

ANNO - Istituto-Convitto Commerciale CORNO - XII e3170
Corsi diurni e serali — Banca modello — Via Sant'Agostino, 3, Torino.

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso per aumento del vigesimo

sul prezzo di provvenuto deliberamento della **CASCINA** la **VANICOLA**, a Castello.

Si rende noto che la suddetta cascina, composta di fabbricato e 38 giornate tra prati e campi, venne deliberata al prezzo di L. **23,500**, e che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo avanti il notaio signor **TERNAVASIO** alla segreteria comunale di **Caselle** scade il mezzogiorno del **27 corrente novembre**. 3154

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere.

FARINA SALVATORE — Coraggio e avanti! (*Novella*).
ANTONELLI R. — Il Salario d'America (*Romanzo*).
PERRETT OTTAVIO — Il Signor Camera (*Romanzo*).
CHEVALIER E. — Sibilla (*Romanzo*).
HANS HOECK — Amore fallito (*Romanzo*).
VALERA DON JUAN — P. Incana (*Romanzo*)
RAVIGNANI — I Sogni perduti.

Per 22 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

BARRILI ANTON GIULIO — Il Libro Nero (*Leggenda*).
BERT-HAYTE — Nuovi Racconti Californiani.
FERNAN CABALLERO — Maria la Gracioza (*Romanzo*).
CARLEN R. — Tre anni e tre giorni (*Romanzo*).
MELOCA (Mina) — L'orrore di Orisano (*Romanzo*)
SANGUAN E. — Il Dottore Herbeu (*Romanzo*).

Per 13 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti.

ANGIOLETTI — L'Album del Reggimento (*Racconto*).
MELANO (Alice) — La prima Spina (*Romanzo*).
CESARI SALVATORE — I Figli del Popolo vennti in onore.
PETRUZ GUSTAVO — I Racconti della Foresta.

Per 12 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

ACHARD AMEDEO — Federica (*Racconto*).
DEVOS PAOLO — Novelle.
LESSONA MICHELE — Alfonso Bulsino.
TOMMASEO — Tre incontri — L'accattabrighe.

Per 7 lire.

1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria.*

Per lire 6,50.

Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese.*

AVVERTENZA.

Questo speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori* **Roux e Favale — TORINO.**
Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Medaglie di 1ª Classe a diverse Esposizioni.

BITTER Svizzero DENNLER
(amaro stomatico)
Si raccomanda:
1° In caso d'indisposizione dello stomaco, mancanza d'appetito.
2° In viaggio quale preservativo contro raffreddori, diarree, ecc.

BITTER FERRUGINOSO
(amaro ferruginoso)
Rimedio fortificante i nervi.
Rimedio in caso di stanchezza, ecc., palpitazione.
Rimedio qual ricostituente del sangue nei *linfatici*, ecc.

Presso i Caffè, Offellarie, ecc. *Deposito nelle principali Farmacie.*

Specialità di
Aug. F. DENNLER d'Interlaken
Milano — Via Enrico Tazzoli, 11 — **Milano.** 3160

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
Pillole di Salsapariglia fondente, L. 5 e 2 50, e senza purgare, L. 5 e 1 50. — Farm. **TARICCO**, piazza S. Carlo, *Torino.*
NB. *Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri.* 3009

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Almanacchi pel 1884

La Sibilla Celeste	L. 0 40
Calendario delle Famiglie	» 0 60
Triple Almanach de Mathieu de la Drôme	» 0 60
Annuaire Mathieu de la Drôme	» 1 »
Almanach comique	» 0 60
» pour rire	» 0 60
» prophétique	» 0 60
» du Chasseur	» 0 60
» des Fariolenses, par Grévin	» 0 60
» de la Mère Gigogne	» 0 60
» du Veleur	» 0 60
» amusant	» 0 60
» des Coeurs	» 0 60
» de la République française	» 0 60
» de l'Armée française	» 0 60
» des Jeux des cartes	» 0 60
» des Soldats	» 0 60
» astronomique Flammarion	» 1 —
» de l'*Illustration*	» 1 —
» de la Chasse, Illustrée	» 1 —
» des tours de Cartes	» 0 60
» du Magicien des salons	» 0 60

GUIDE ED ITINERARI ILLUSTRATI
per VIAGGIATORI e TURISTI

L'Europe illustrée — Cad. vol.	L. » 75
Baden-Baden — Interlaken — La Haute Engadine — Baden en Suisse — Zürich et ses environs — Constance et ses environs — Lucerne — Schaffhouse et la chute du Rhin — Rorgas — Pfaefers — Vevey — Neuchâtel — Le St-Gothard, etc.	
MARTELLI e VACCARONE — Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte	» 1 »
COMBA — Manuel du Touriste dans la Vallée d'Aoste	» 1 50
COVINO — Da Torino a Chambéry — Guida al traforo del Cenisio	» 6 »
RATTI — Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura	» 2 »
Guida per gite alpine nel Biellese	» 3 »
BRUSCHETTI — Lago Maggiore e San Gottardo	» 2 »
Id. — Lugano ed il suo Lago	» 75
Id. — Per Laghi e Monti (*Brochure*,	» 3 »
Id. — Id. id. (*legato*)	» 4 »
RUSCONI — Il Lago d'Orta e sua riviera	»
VACCARONE e NOMIS — Guida per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella	» 2 50
BAIS — Alpi Lombarde ed Adamello (Guida Alpina)	» 3 »
Una gita a Montecarlo	» 1 »
CARLI — A San Remo	» 4 »
Guides Conty — Cad.	» 2 50
Suisse et Savoie — Haute du Rhin — Belgique en poche — La Hollande — Londres en poche.	
Raccolta Guido - BAEDEKER - JOANNE - TREVES - SACCHI, ecc.	

Carte Geografiche in rilievo e Atlanti.

Carte orobidrografiche in rilievo (sistema privilegiato Rondino):
Grande formato (*con cornice*):
Italia - Europa - Asia - Africa - Oceania - America Meridionale - America Settentrionale - Sicilia - Sardegna Cadauna L. 10 »
Piccolo formato (*senza cornice*):
Italia - Francia - Inghilterra - Germania - Spagna - Scandinavia - Penisola dei Balcani Cadauna » 1 50
Traforo del Fréjus con una sezione topografica (entro busta in cartoncino) » 1 »
Provincia di Torino - Provincia di Genova (con cornice) Cadauna » 8 »
Gran Carta in rilievo delle Alpi Occid. e dell'Appennino Ligure, alla scala dell'1/250.000 per le dist., e dell'1/125.000 per le altezze (dimensioni 1.40 × 1.10), eseguita dal cav. CLEMENTE CERESOLE, capitano d'artiglieria ed ufficiale dell'Accad. di Francia » 140 »

MARMOCCHI e PERGOLIO. Nuovo Atlante cosmografico, fisico-storico e politico-statistico, in 80 Carte, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia, ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali. Ediz. comune in 1/2 tela L. 22 »
Con legatura forte in piena tela » 30 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 60 Carte, di cui 10 doppie, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali » 16 »
Con legatura forte in piena tela » 20 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e licenali, ordinato in 55 Carte, di cui 12 doppie » 14 »
Con legatura forte in piena tela » 18 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 Carte, di cui 5 doppie » 7 »
— Nuovo Atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 Carte di cui 5 doppie » 3 »

Teatri

Venerdì, 16 novembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Latt. L.) — *Fedora*, dramma.
VITTORIO. Riposo.
GERBINO, o. 8 1/4. — *I Narbonnais-La Tour*, commedia — *Un servizio all'amico Bianchard*, farsa.
ALFIERI, o. 6 1/4. — *Boccaccio*, operetta.
BALBO, o. 8 1/4 — *Armi ed Amori*, operetta.
D'ANGENNES. — Riposo.
S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il circolo di Casamicciola* — *Comparse di mio Zio.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

SKATING RINK del Valentino. — Apertura ... ginnastica con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 15 NOVEMBRE 1883.

NASCITE: 25, cioè maschi 13, femmine 12.

MATRIMONI CELEBRATI. — Boido avv. Ernesto con Duzio Maria Annunziata — Colombo Carlo con Sinardi Clementina — Costa Augusto con Malino Emilia — Marchionibus Giuseppe con Berlia Teresa — Ognibene Bernardo con Bertolotti Rosa.

MORTI INSINUATI. — Lamberti Orsola, d'anni 23, di Torino, negoziante — Nizza Secondo, id. 76, di Moncalieri, contadino — Olivero Giacomo, id. 8, di Torino — Sartorelli Giuseppina z. Bavagna, id. 42, di Cumiana, modista — Peggi Maria ... Colombo, id. 73, di Pont Canavese, negoziante — Battaglietti Alfonso, d. 10, di Torino, scultore — Regis Luigi, id. 43, di Moncalieri, notaio e cancelliere di pretura — Pallavicino Antonio, id. 87, capitano in ritiro — Vesco Giuseppe, id. 15, di Torino, fonditore — Grimaldi Antonio, id. 67, di Torino, spazzino — Bertero Margherita n. Alloy, id. 65 di Casale, fittandiera — Ricciardone Giuseppe, id. 81, di Rolletto, agricoltore — Ballarello Giovanni, id. 41, di Favria, contadino — Genovesio Antonio, id. 18, di Cavour, bracciante — Borgarello Teresa, id. 61, di Courbano, operaia in colone.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui 2 domiciliati 12, negli Ospedali 6, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI TORINO, 15 novembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 a. 737.2 3 s. 736.3 9 p. 739.5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+1.8 +7.0 +5.1
Tensione del vapore in millimetri
4.6 5.0 5.0
Umidità relativa in centesimi:
95 62 99
Vento:
NE deb. E deb. calma
Stato atmosferico:
sereno sereno q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +1.2, massima +8.2.
Acqua caduta millimetri 0.0.
Massima della notte del 16 +3.1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 17 novembre 1883.
Levare del Sole 7.21 — Mezzodì 0.4 — Tramonto 4.47.
Levare della Luna 7.58 sera — Merid. 2.23 matt. — Tram. 10.1 matt.
Età della Luna 18.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Torino — 15 novembre 1883 —
Ufficio centrale di Parigi.

Un generale aumento barometrico ha luogo sull'ovest ed al nord d'Europa; il barometro raggiunge 760 mm. a Biodo; tuttavia ... ancora basse pressioni sulle coste francesi ove soffiano venti delle regioni di est. La depressione che trovavasi il 11 sulla Danimarca, ha il suo centro presso Memel (742 mm.), arrecando venti tempestosi di NE ad ... della Scandinavia; quella che osservavasi ieri il Mediterraneo sopra il nord d'Italia, fallisce venti forti fra NW e SW sul Golfo di Genova.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed *Africa* il 13 9bre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1.0	— 1.0
Stoccolma	+ 0.0	+ 1.0
Christiansandt	+ 5.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 6.0	+ 2.0
Valenza	+11.1	+ 0.7
Varsovia	+ 7.2	+11.1
Bruxelles	+ 0.3	+ 2.4
Amburgo	+ 5.6	+ 2.0
Breslavia	+ 5.0	+ 3.0
Cracovia	+ 5.0	— 2.0
Birmingham	+ 6.0	— 1.0
Vienna	+ 7.5	+ 2.0
Berna	+ 3.3	+ 1.2
Parigi	+ 7.2	+ 1.1
Bordeaux	+16.3	+ 6.2
Lione	+12.5	+ 3.5
Nizza	+16.0	+ 7.0
Madrid	+15.0	+ 2.7
Trieste	+13.0	+ 9.0
Torino	+10.4	+ 1.3
Moncalieri	+10.2	— 0.8
Firenze	+13.8	+12.0
Roma	+4	+13.8

	Massima	Minima
Napoli	+15.0	7
Cagliari	+20.0	+11.0
Palermo	+23.4	+13.5
Costantinopoli	+19.0	+ 9.0
Algeri	+21.0	+12.0
Tunisi	+20.0	+11.0
Biskra	+23.9	+ 5.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 15 novembre:

R. DECRETO 11 novembre che nomina il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio postale.